PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 6 Marzo 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11008

Uno scontro a sud di Ain-Zara.

Il governo turco ritiene imminente un'energica azione navale italiana.

La mediazione rinviata - Aubry commemorato alla Camera.

Una ricognizione da Ain-Zara verso Bir-el-Turk

Il battesimo del fuoco del battaglione eritreo

TRIPOLI 5, ore 1.40 (Ufficiale). Ieri mattina alle 7 il battaglione eritreo, forte di 600 fucili, insieme ad un plotone di cavalleria e con un gruppo di cammellieri corridori, partì da Tripoli per Ain-Zara, donde dopo una breve fermata proseguì in direzione di Bir-El-Turk, per riconoscere una località detta Bir-Rodan-Scerif, la quale per varî indizi veniva supposta il punto di partenza dei gruppi arabo-turchi che di notte tempo vengono a dimostrare con fucilate contro Ain-Zara o mandano predoni nell'oasi di Tagiura.

Giunto presso il luogo indicato, il battaglione procedeva scaglionato per sorprendere coloro che vi si trovassero, distaccando una compagnia e il plotone di cavalleria a protezione del suo fianco destro. Il luogo fu trovato deserto, ma si rinvennero tracce recenti di accampamenti.

Erano allora le 11 antimeridiane, e improvvisamente la compagnia distaccata alla destra veniva attaccata da un gruppo di circa 300 arabi, i quali muovevano con l'evidente intenzione di avvolgere il fianco destro del battaglione, per tagliarlo da Ain-Zara. La compagnia s'impegnò subito con grande ardore, ma il comandante del battaglione, visto che il nemico cresceva di continuo, fermo nel suo proponimento di avvolgerlo e sapendo che da quella parte erano altri accampamenti turchi da dove nuove forze sempre affluivano, ordinò alla compagnia di spostarsi successivamente verso il fianco destro minacciato, per sventare la manovra del nemico e mantenere le sue comunicazioni con Ain-Zara.

Il combattimento durò fino alle 5, quando avendo gli ascari trovato un terreno favorevole al loro schieramento e dominante, costrinsero il nemico a ritirarsi.

Il battaglione eritreo a notte rientrò ad Ain-Zara, recando seco i 9 morti e i 28 feriti avuti nella giornata, con tutte le armi e le munizioni. Le perdite del nemico superano i 100 morti.

Alle 10 di sera il battaglione era a Tripoli, dopo 15 ore di marcia e di combattimento, celebrando la giornata con una animata fantasia di guerra.

Nessun'altra novità nè qui nè ad Homs.

Ancora il combattimento di Derna

DERNA 5 (Ufficiale). Ecco qualche ulteriore particolare sul combattimento seguito il giorno 3 a Derna.

Il nemico copriva un fronte di oltre quattro chilometri, e impiegò nell'attacco artiglieria e mitragliatrici. All'ultimo momento fece entrare in combattimento tutte le sue riseve, le quali anche ebbero a subire forti perdite per il tiro delle nostre artiglierie. Fra i caduti vi furono molti ufficiali turchi.

Innumerevoli sarebbero gli atti di valore personale da segnalare. Il capitano De Angelo, comandante la batteria da montagna, volle rimanere sui pezzi fino alla morte, incitando i suoi cannonieri a continuare il fuoco che falciava alla lettera il sempre crescente e avanzantesi gruppo attaccante. Infine devesi rilevare di nuovo il contegno delle truppe, insuperabile per ordine, disciplina e slancio nell'attacco all'arme bianca.

I morti e i feriti italiani

ROMA 5 (Ufficiale). Le perdite precise subite dalle truppe italiane nel combattimento del 3 corrente a Derna sono le seguenti:

Ufficiali morti, 8, e cioè: 26.o fanteria: capitani Saverio Fenulli e Arturo Cogani; tenente Ferdinando Orlandi. 35.o fanteria: capitano Alessandro Guffanti. Battaglione alpini Saluzzo: capitano Cesare Bosco. Battaglione alpini Edolo: tenente Luigi Tronchetti. Batteria artiglieria da montagna, primo reggimento: capitano Michele De Angelo, tenente Rodolfo Boselli.

Ufficiali feriti, 13, e cioè: 7.o fanteria: sottotenente Ettore Abbondanza. 26.o fanteria: capitano Romolo Papini; sottotenente Giulio Berloni. 35.o fanteria: capitani Teodorico Migliaccio e Roberto Clerici; sottotenenti Francesco Ragusa, Marco Montuoro e Abdon Sibaut. Battaglione alpini Edolo: maggiore Alfonso Rugemonti; capitano Giuseppe Treboldi; tenente Giovanni Esposito. Battaglione alpini Verona: tenente Fausto Bianchi. Batteria artiglieria da montagna primo reggimento: tenente Massimiliano Giordano.

Dei suddetti ufficiali feriti è grave il tenente Esposito.

Truppa: militari morti 52; militari feriti gravemente 29; feriti leggermente 135.

Un preteso dispaccio dello sceicco dei senussi alla Porta

PARIGI 5 (N). Lo sceicco dei Senussi ha mandato il 29 febbraio con un messo il seguente dispaccio alla Porta: Apprendo nuovamente che le grandi potenze vogliono costringere la Turchia a stipulare la pace con l'Italia. So per esperienza che la Turchia non ha alcun mezzo per appoggiare noi arabi efficacemente nella difesa del paese, e che in realtà essa non si trova affatto in stato di guerra con l'Italia (?). Ma noi arabi siamo qui sul posto pronti a spargere il nostro sangue non solo per la Turchia, ma anche per l'islamismo. Dichiaro perciò che se la Turchia cede alle potenze e ci vende agli infedeli, allora nulla ci impedirà a proclamare un nuovo califfato che difenderà meglio la potenza e l'onore dell'islam.

Bugie turche illustrate

ROMA 5 (N). L'Agenzia «Stefani» pubblica: Il «Berliner Lokal-Anzeiger», in un supplemento al suo numero di domenica 3 corr., ha pubblicato alcune vignette del teatro della guerra, fra le quali una mostrante una bandiera italiana in mano di soldati turchi, un'altra con l'affusto di un cannone italiano che sarebbe stato conquistato dai turchi nel combattimento del 27 dicembre 1911, e finalmente una terza vignetta con soldati arabi di guardia presso un ammasso di trofei da guerra italiani, fra cui spiccava lo stemma di Casa Savoia. E' inutile ripetere che nessuna bandiera e nessun cannone italiano sono caduti nelle mani dei turco-arabi. Le vignette in questione sono un semplice lavoro di invenzione, come risulta anche appunto dallo stemma italiano che vi è riprodotto, il quale non corrisponde alla forma in cui figura sulle bandiere italiane. Si tratta quindi di una nuova invenzione da aggiungersi alle solite bugie turche.

Le potenze sospendono le pratiche per la mediazione

VIENNA 5 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Parigi: I gabinetti delle grandi potenze neutrali d'Europa sono ora d'accordo nel proposito di esaminare se sia opportuna un'azione tendente a promuovere la stipulazione della pace fra l'Italia e la Turchia. Più in là finora l'accordo fra le potenze non è andato. Non è improbabile che le potenze, risultando ancora troppo inconciliabile il punto di vista dei due Stati belligeranti e quindi inutile un tentativo di mediazione, rinuncino per ora ad ogni nuovo passo.

In quanto all'atteggiamento della Francia è da osservarsi che questa non è favorevole ad un'azione unilaterale a Costantinopoli. Il Governo francese plaudirà con la massima soddisfazione alla riuscita di un tentativo di mediazione, ma è dell'avviso che all'uopo sia necessaria un'azione simultanea a Roma ed a Costantinopoli. A Parigi si dubita del successo delle nuove pratiche.

Nei circoli diplomatici di Vienna si dice che la Russia aveva ritirato le sue due prime proposte di mediazione perchè, com'è noto, la Porta aveva dichiarato che sarebbe stato vano qualsiasi tentativo di mediazione, finchè era aperta la Camera turca. Ora visto che neppure dopo sciolta la Camera la Porta si mostrava troppo incline a trattative di pace e che d'altro canto il Governo turco non mostrava eccessiva fretta di fare le elezioni, la Russia pensò bene di avanzare per la terza volta la sua proposta di mediazione. La Porta in seguito a ciò si è affrettata ad invitare le autorità provinciali ad approntare tosto le liste degli elettori per poter indire quanto prima le elezioni. Ora per non turbare in nessuna maniera lo svolgimento della campagna elettorale nella sua fase decisiva, le potenze sarebbero convenute di sospendere di nuovo le pratiche per la mediazione.

Il colloquio di Ciarikoff e Marschall con Assim bey

COSTANTINOPOLI 5 (N). Durante il ricevimento di ieri alla Porta, l'ambasciatore russo Ciarikoff e l'ambasciatore germanico barone de Marschall hanno tastato il terreno presso il ministro degli esteri circa l'intervento. Assim bey ha fatto capire che la Turchia fa dipendere l'avviamento di trattative coll'Italia dal riconoscimento della sua sovranità sulla Tripolitania, ciò che naturalmente rende impossibile un intervento.

L'azione navale

Un preteso intervento delle potenze a favore della Turchia

VIENNA 5 (N). La «Neue Freie Presse» pretende di sapere che l'Inghilterra ha presentato alle potenze la proposta di influire sul Governo italiano, affinchè la flotta italiana non intraprenda nessuna azione contro i porti turchi dell'Europa e dell'Asia. Nei circoli diplomatici si dubita che l'Italia accondiscenda ad una tale domanda.

I Dardanelli verranno chiusi di notte

Per la difesa di Smirne e delle isole Resistenza ad oltranza

COSTANTINOPOLI 5 (N). I ministri della guerra, della marina e dell'interno hanno avuto una lunga conferenza sugli ulteriori provvedimenti da attuarsi per la difesa dei Dardanelli. Il ministro della guerra conferirà anche col ministro degli esteri. Si dice che il Governo abbia l'intenzione di adottare provvedimenti per la difesa di Smirne e per le isole dell'Arcipelago. La Porta comunica ufficialmente che incominciando da domani resta vietato passare di notte per i Dardanelli. Il giornale «Tergiumani Hakikat» pretende sapere che la Porta, in risposta agli scandagli delle potenze ha dichiarato, che anche se l'Italia intraprendesse un attacco contro i Dardanelli od addirittura contro Costantinopoli, essa respingerà ogni proposta di pace perchè la pace sarà possibile soltanto qualora la Tripolitania resti una provincia turca. Questa risposta sarebbe definitiva.

Il vali di Berutti telegrafa che la popolazione fino al 27 febbraio ha consegnato 821 fucili, 662 baionette, 44 casse e 55 sacchi di munizioni.

Una smentita

ROMA 5 (N). La notizia pubblicata dal «Times» che alcune navi da guerra della squadra italiana comparvero davanti a Durazzo, è falsa.

La commemorazione dell'ammiraglio Aubry a Montecitorio

Il discorso del presidente

ROMA 5 (N). Camera. La rappresentanza nazionale ha voluto tributare oggi pure l'estremo omaggio all'ammiraglio Aubry, comandante in capo dell'armata in questi cinque mesi di guerra.

Presiede Marcora che, dopo le solite formalità si alza e pronuncia il seguente discorso: Ieri la gioia, oggi il dolore congiunge i nostri cuori e quelli di tutti gli italiani. A Taranto, nella sosta del dovere compiuto e nell'attesa di forse maggiori cimenti, un male fulmineo e inesorabile ha troncato la nobile vita dell'ammiraglio Augusto Aubry, comandante supremo della nostra valorosa armata, e la nazione intera vede spegnersi in lui una luce vivissima di pensiero e di azione, una operosità instancabile e fortificata dalla matura coscienza del compito assunto. La Camera più singolarmente piange il collega caro ed amato e tanto apprezzato per la mente sagace, per la grande modestia e l'infinita bontà dell'animo (vive approvazioni). Vent'anni di navigazione, salendo via via per incontestabili prove di perizia e intraprendenza in ogni ramo di servizio, dai minori ai più alti gradi, lo avevano mirabilmente preparato a sostenere in quest'aula, dove gli elettori di Napoli lo mandarono nella 22.a legislatura, gli impellenti bisogni della nostra armata. Collaboratore poi di Carlo Mirabello, un altro grande scomparso, ebbe la fortuna di contribuire a renderla forte, ordinata e temuta; e quando le sorti della patria lo chiamarono alla prova, nessuno dubitò che egli nel dirigere l'azione avrebbe saputo, come seppe, volgerla ad uno splendido successo (benissimo). Tutto intento all'alto ufficio affidatogli dal Governo e dal paese Augusto Aubry non consentì mai riposo alla sua malferma salute, e così la morte con inesorabile crudeltà venne a sorprenderlo sulla nave che fu suo campo e da cui impartì l'ordine della pugna e della vittoria. Inchiniamoci alla di lui memoria e piangiamo con tutti i marinai d'Italia e con la famiglia sua desolata, nel di lui nome affermando l'alta e incrollabile fede nostra nei felici destini della patria (vivissime approvazioni).

Il ministro della marina

Leonardi-Cattolica, ministro della marina: Afferma che la morte dell'ammiraglio Aubry è un lutto per il paese e per la marina. Ricorda la sua brillantissima carriera e le recenti mirabili prove date in occasione dello sbarco a Bengasi. Chiamato dalla voce della patria, partì per Tobruk già infermo, affrettando la sua fine. A lui che è morto sulla nave compiendo fino all'ultimo tutto il suo dovere vada l'omaggio della patria riconoscente (vivissimi applausi).

Il ministro della guerra

Spingardi, ministro della guerra: A nome dell'esercito che è più stretto dai sacri vincoli di sangue ai fratelli del mare tributa un mesto e riverente omaggio alla memoria dell'ammiraglio Aubry, che fino all'estremo giorno consacrò la migliore energia della nobile vita alla patria e al re (approvazioni).

Un commilitone

Bettòlo: Compagno più volte in terra ed in mare ad Augusto Aubry, ebbe ripetute occasioni ad ammirarne le preclari virtù. Egli lascia un vuoto doloroso nel mondo marinaio e politico. Il suo spirito vivrà imperituro nella nostra gente di mare, memore di lui nel proposito di rendere forte e gloriosa la nostra bandiera (vivi applausi).

Ai quattro oratori si associa l'on. Capece-Minutolo per la rappresentanza politica di Napoli.

La Camera delibera che sieno espresse alla famiglia del compianto collega le sue condoglianze.

Il primo collegio di Napoli è dichiarato vacante.

Si riprende quindi, dopo lo svolgimento di poche interrogazioni, la discussione della legge sulla circolazione degli automobili.

La Camera termina la discussione della legge, approvandone tutti gli articoli.

Si leva la seduta alle ore 19.

I funerali a Taranto e a Roma

ROMA 5 (N). La salma dell'ammiraglio Aubry partirà domani, mercoledì, dalla nave ammiraglia a Taranto con gli onori regolamentari, diretta alla stazione per proseguire quindi per Roma, dove sarà tumulata. Durante il trasporto della salma da bordo a terra la nave «Vittorio Emanuele» eseguirà una salva funebre; tutte le navi della flotta terranno ammainata la bandiera a mezz'asta fino al momento della tumulazione della salma. Questa partirà per Roma col treno delle 12.50, per giungervi giovedì mattina. Ai funerali, solenni, per espresso desiderio del ministro della marina, parteciperà pure un battaglione di marinai della nave-scuola, quello stesso che occupò la città di Tripoli e che tanto valorosamente combattè sotto gli ordini di Aubry. Tale intervento costituirà il miglior tributo di onore che la marina possa dare ad un ammiraglio morto al suo posto. I funerali avranno luogo alle 7 ant., muovendo dal lato arrivi della stazione di Termini.

Il comando dell'armata

Il consiglio dei ministri propone Faravelli

ROMA 5 (N). Il Consiglio dei ministri si riunì stamane alle 10.30, terminando alle 12. Erano presenti tutti i ministri. Furono prese varie deliberazioni, ma la più importante fu quella concernente la successione dell'ammiraglio Aubry. Il Consiglio dei ministri venne nella decisione di proporre al re di nominare comandante delle forze navali, al posto dell'ammiraglio Aubry, l'ammiraglio Faravelli. Il Consiglio dei ministri non si è ancora occupato della successione del Faravelli nel comando che egli teneva finora della seconda squadra.

La guerra santa in Somalia?

COSTANTINOPOLI 5 (B). Un deputato del Yemen comunicò ieri al ministro dell'interno che il sultano della Somalia ha proclamato la guerra santa contro gli italiani.

L'origine di questa notizia è trasparente: qualche giorno fa la «Reuter», annunziando l'invio di rinforzi nella Somalia inglese, osservava che si temeva una nuova avanzata del Mullah.

L'occupazione dello Scidle

Il rapporto del governatore della Somalia italiana

ROMA 5 (N). Il senatore De Martino, governatore della Somalia italiana, telegrafa da Mahaddei Uen, nello Scidle in data 1. corrente, via Mogadiscio quanto segue:

«La regione bella e fertilissima dello Scidle e del Mohilan è stata da me oggi solennemente aggregata al governo diretto della colonia, assumendo la tutela e la difesa delle popolazioni dello Scebeli fino a Gialalassi. Questa mattina le truppe, comandate dal colonnello Alfieri, composte di 1100 uomini con una batteria d'artiglieria e di una sezione di mitragliatrici e reparti di cammellieri montati, sono arrivate con ordine perfetto sino a Mahaddei Uen. La popolazione le accolse dovunque pacifica e festante. Innalzata la bandiera con le salve dell'artiglieria, il colonnello Alfieri pronunciò un patriottico discorso.

Nelle ore pomeridiane sono giunto a Mahaddei Uen in forma ufficiale, ricevuto dalle truppe e acclamato dalla popolazione, in un magnifico «scir», dove erano convenuti circa 200.000 abitanti di queste regioni, genti dell'Alto Scebeli, che non ci avevano mai visti nè avevano avuto relazioni con noi: Galgial, Badihaddo, Cavole, Abgal, Issa, Auandie e capi e santoni di grande prestigio. Ho pronunciato un discorso, nel quale ho accolto nel nome del re questa gente sotto il diretto governo e la diretta protezione dell'Italia.

Anche il Dafet si può ritenere col forte presidio stabilito a Mahaddei Uen assicurato contro ogni incursione dall'esterno.

La sera, convenute a gran banchetto le autorità civili e militari, ho brindato al re encomiando l'opera militare, che se non ha avuto da vincere alcun ostacolo, ha avuto il duplice effetto di provare le truppe in una azione riuscita, superando gravi difficoltà logistiche e di incutere nelle genti più lontane il rispetto della nostra forza. Dopo di aver lodato l'autorità politica per la sagace preparazione che ha ormai assicurato in queste regioni come nelle altre la sicurezza più assoluta per lo sviluppo di ogni arte e progresso e della pace, ho ricordato come le terre che noi abbiamo dato e quelle che daremo alla patria acquistino singolare valore in quanto concorrono nell'azione dell'Italia, che ritorna alle sue gloriose tradizioni di grandezza fuori dei confini della patria. Questa azione, invocata da milioni di italiani all'estero, che col lavoro e la virtù elevano nel mondo il nome d'Italia, è stata ora solennemente sancita dal Parlamento, inizio di un'èra nuova. Ho concluso nell'emozione di tutti salutando la gloria d'Italia e del nostro popolo, oggi più fulgida che mai nell'eroismo del nostro esercito e della nostra marina, e nelle virtù del nostro re.

La riapertura della Camera di Vienna.

VIENNA 5 (N). Camera. Si discute la relazione della commissione per la carestia sui provvedimenti da adottarsi contro il cartello del petrolio - relatore Steinhaus, e sulla proposta contro la carestia di carbone - relatore Kraus.

Renner riferisce sui provvedimenti contro i cartelli. Parlano poi Diamand, Steinhaus e Schöpfer. La discussione è rinviata.

Bilinski depone il suo mandato di deputato, essendo stato nominato ministro comune delle finanze.

Biankini presenta una proposta d'urgenza invitante il Governo ad adoperarsi con tutta l'energia affinchè nel regno di Croazia, nell'interesse della tranquillità e del buon ordine e del prestigio di tutto lo Stato, sia tosto represso il regime assolutista e si ristabiliscano condizioni costituzionali.

Denk presenta una proposta per la riforma della legge sulla stampa.

Miklas presenta una proposta chiedente una riforma della legge sui vini.

Seguono le interpellanze Schrafl e Sustersic sulla questione della riforma militare. Quella Sustersic dice: «Che faccenda è quella del patto conchiuso fra il Governo ungherese e il partito di Kossuth? Quale è il contenuto del patto stesso? Quali misure intende prendere il Governo austriaco per salvaguardare la potenza militare della monarchia e gli interessi speciali dell'Austria?».

Schürf interpella invocando provvedimenti a tutela degli interessi dell'economia pubblica austriaca di fronte allo sciopero dei minatori inglesi.

Pollauf, in un'interpellanza al presidente, deplora che si sia tenuto chiuso così a lungo il Parlamento.

Il presidente risponde che egli voleva convocare prima il Parlamento, ma parecchie Diete avevano chiesto di poter continuare le loro sessioni.

Prodan osserva che il presidente dei ministri ungheresi conte Hhuen Hedervary, rispondendo a un'interpellanza Polonyi sul memoriale firmato da 55 deputati di tutte le terre croate e indirizzato al Sovrano, si è espresso in forma assolutamente indegna d'un ministro, qualificando quel memoriale come un pezzo di carta da gettarsi nel cestino (voci d'indignazione degli slavi). Prodan dice che questo è un insulto sanguinoso arrecato a un popolo e ai suoi rappresentanti, e domanda al presidente come egli qualifichi il procedere del presidente dei ministri ungheresi di fronte a un atto solenne di un popolo oppresso rivoltosi al suo Sovrano (applausi dei jugoslavi).

Il presidente dice che causa i rumori non potè seguire attentamente l'interrogazione, e risponderà domani.

Un'interpellanza di Rybar sulla questione dei giurati a Trieste.

Alla fine della seduta il dott. Rybar, in un'interrogazione al presidente, osserva che in questi giorni è stata pubblicata la lista dei giurati per il raggio del Tribunale provinciale di Trieste. In questa lista figurano, fra 36 giurati, 26 sloveni che conoscono entrambe le lingue del paese e 10 italiani che non capiscono che l'italiano. Ciò ha provocato lo sdegno degli italiani ed ha irritato specialmente gli avvocati italiani, i quali temono che in conseguenza di ciò possa accadere che alle Assise di Trieste si svolgano anche dibattimenti in lingua slovena e che ad imputati sloveni sia reso possibile di difendersi nella loro lingua materna. La Delegazione della Camera degli avvocati di Trieste, a mezzo d'una deputazione, alla quale parteciparono i deputati dott. Gasser e dott. Pitacco, ha fatto presentare al ministro della giustizia un memoriale. Questa deputazione si è però rivolta, per invocarne l'intervento, anche al presidente della Camera, il quale dovrebbe pure essere al disopra dei partiti e nel quale tutti i partiti debbono riporre fiducia. Questa deputazione avvertì il presidente che gli avvocati tedeschi di Trieste si sentono solidali con quelli italiani in questa vertenza, ed il presidente avrebbe preso atto del desiderio espostogli. Dunque si è tentato di impegnare il presidente della Camera a favore di una cosifatta illegale questione di partito, perchè egli è pure avvocato tedesco. In realtà però gli avvocati tedeschi non entrano affatto in causa, giacchè finora nessun avvocato tedesco a Trieste ha osato patrocinare alcun cliente dinanzi al Tribunale in lingua tedesca e presentare atti in tedesco. Se per un imputato sono stati fatti atti in tedesco, ciò avvenne da pare di avvocati slavi, i quali per un naturale senso di giustizia patrocinano ciascuna parte nella rispettiva lingua materna. L'oratore domanda al presidente se l'informazione del «Piccolo» corrisponda alla verità, ed in caso affermativo, se egli ritenga conveniente che egli, come presidente della Camera dei deputati, venga coinvolto in una vertenza che è in un modo così palese una questione di partito; infine se egli abbia fatto od intenda fare altri passi in questa vertenza.

Il presidente risponde che i deputati Pitacco e Gasser di Trieste si sono presentati a lui e gli hanno esposto in qual modo era avvenuta la compilazione della lista di servizio dei giurati per le Assise di Trieste. Da quanto ricorda i particolari di questa conversazione, può dire soltanto d'aver risposto che se è avvenuta una violazione delle leggi tocca all'autorità di sorveglianza porvi rimedio. I signori comunicarono d'essersi anche rivolti al ministro della giustizia e dissero che questi aveva loro dichiarato di dovere innanzi tutto informarsi della vertenza esaminando gli atti prima di poter dare una risposta definitiva. Egli stesso, come presidente della Camera, non poteva naturalmente prendere alcuna ingerenza in questa vertenza.

La seduta è quindi levata. Prossima, domani alle 11, con l'ordine del giorno: 1. Elezione di due membri della Delegazione, uno per la Galizia ed uno per la Carniola (in sostituzione di Bilinski e di Korosec); 2. Continuazione della discussione delle proposte contro la carestia.

La conferenza dei capigruppo

A mezzogiorno si è tenuta, sotto la presidenza del dott. Sylvester, una conferenza dei capigruppo per stabilire il programma dei lavori per questa sessione.

Daszynski propose di mettere all'ordine del giorno dopo la questione della carestia le relazioni della Commissione alla verifica dei mandati.

Stürgkh, presidente dei ministri, si oppose, sostenendo la necessità di sbrigare innanzi tutto la prima lettura dei progetti militari.

Parecchi capi gruppi aderirono alla proposta di Stürgkh, quindi si convenne di destinare le sedute di questa e della settimana ventura alla discussione delle proposte della Commissione contro la carestia e alla prima lettura dei progetti militari. Si terrà seduta ogni giorno, eccettuati sabato e lunedì. Dopo la prima lettura dei progetti militari si discuteranno le relazioni della Commissione alla verifica dei mandati. Circa il resto del programma dei lavori non si riuscì ad accordarsi.

Per le elezioni comunali a Vienna

VIENNA 5 (N). Stasera ebbe luogo un comizio elettorale, organizzato da tutte le corporazioni economiche di Vienna, in occasione del quale i cristiano-sociali per la prima volta durante l'attuale movimento elettorale per le elezioni comunali uscirono dal loro riserbo. Circa 600 cristiano-sociali avevano occupato il locale del comizio ed impedivano ai liberali l'accesso. Intervenne la polizia che li fece sgomberare. I cristiano-sociali cantarono allora l'inno austriaco e con grida di abbasso gli ebrei, abbasso i liberali percorsero la Ringstrasse, tentando di giungere fino al Municipio. Centocinquanta poliziotti sbarrarono loro la via, ma poi la polizia permise loro di tenere un'adunanza all'aperto, durante la quale un redattore della «Reichspost» tenne un discorso pieno d'invettive contro gli ebrei e i socialisti. Infine si fece una manifestazione sotto gli uffici della «Reichspost».

ALLA CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 5 (N). L'eccitazione della maggioranza per le difficoltà del Governo ha assunto oggi gravi dimensioni. Nell'aula, in cui si continuano le discussioni sul regolamento, è presente appena una dozzina di deputati della maggioranza. Nei corridoi si discute molto concitatamente. Sotto l'impressione delle serie notizie che corrono, confermate anche dai membri del gabinetto, il partito del lavoro si dichiara solidale con Khuen. Si domanda se non sia da convocarsi una conferenza del partito, in cui si dovrebbe dichiarare apertamente mediante un ordine del giorno che l'intero partito del lavoro mantiene la mozione combinata col partito di Kossuth, corrispondendo la stessa anche alla opinione giuridica del partito ministeriale. Il presidente dei ministri è però contrario ad una tale manifestazione.

Oggi si raccontava pure che 180 membri della maggioranza si erano impegnati, nel caso di una caduta del ministero, di passare all'opposizione. Gli stessi umori regnano anche nelle file del gruppo Andrassy e del partito di Kossuth, i quali ritengono che la caduta di Khuen creerebbe una situazione difficilissima. Com'è noto, il conte Stefano Tisza disse che il gabinetto non deve cadere su questa questione. Tisza avrebbe inoltre dichiarato che nella odierna situazione sono in genere possibili solo due presidenti dei ministri, o Khuen o Giuseppe Kristoffy.

LA SEDUTA

L'ostruzione dell'estrema sinistra cominciò anche oggi subito al principio della seduta per l'autenticazione del protocollo. Non accordandosi le vedute del presidente con quelle dell'opposizione, questa chiede la sospensione della seduta. Alla ripresa la maggioranza approva il protocollo, ma subito dopo si deve togliere la seduta perchè sono trascorse le 2 pom.

Prossima seduta domani.

Il consiglio dei ministri

BUDAPEST 5 (N). Il consiglio dei ministri è convocato per stasera. Nei circoli ministeriali si ha l'intenzione di provocare una soluzione della situazione. Probabilmente si manterrà la mozione kossuthiana. Si dichiara impossibile la sua modificazione e si esporranno pure i motivi per cui questa mozione non deve essere considerata come inquietante anche dal punto di vista militare. Inoltre il ministero ungherese deciderà che ove dovesse restare in carica, dovrà avere assolutamente la certezza che a Vienna non si creeranno più altri imbarazzi nella questione della riforma militare. Il gabinetto farà capire che una ulteriore cooperazione col ministro della guerra generale Auffenberg è assolutamente impossibile. Qualora non venisse approvato questo punto di vista del Governo, il ministero offrirà le dimissioni. Il presidente dei ministri conte Khuen si recherà domani nuovamente a Vienna.

BUDAPEST 5 (N). Il consiglio dei ministri durò un'ora e mezzo. Nello stesso si diede incarico al conte Khuen di fare a Vienna la dichiarazione che il Governo ungherese non è nella possibilità di aderire ad una modificazione della mozione sulla questione dei riservisti.

Il conte Khuen partirà probabilmente domani nel pomeriggio per Vienna e si annuncierà per giovedì per essere ricevuto in udienza. Qualora l'Imperatore domandasse che il conte Khuen non pre-

senti alla Camera la mozione, Khuen, come fu già autorizzato dall'odierno consiglio dei ministri, proporrà le dimissioni di tutto il gabinetto.

Il gen. Auffenberg vuol dimettersi?

VIENNA 5 (N). Il «Deutsches Volksblatt» reca che nei circoli parlamentari si dice che il ministro della guerra gen. Auffenberg avrebbe espresso l'intenzione di dimettersi.

La crisi alla Dieta bosniaca

SERAJEVO 5 (N). In seguito alla mancata approvazione del bilancio da parte della commissione, la presidenza della Dieta partirà domani per Vienna per informare il ministro comune delle finanze circa la situazione ed invitarlo a recarsi prossimamente in Bosnia per venire a contatto con i partiti della Dieta e provocare una soluzione della questione.

Marina a.-u.

VIENNA 5 (N). La «Zeit» reca che la squadra a.-u., è partita per Gravosa. Anche la flottiglia degli incrociatori è salpata da Pola per la Dalmazia. La squadra arriverà poi il 20 corr. a Trieste ed assisterà al varo della «Tegetthoff».

LO SCIOPERO DEI MINATORI INGLESI
e le sue gravi ripercussioni

LONDRA 5 (N). Da tutte le parti del paese, e particolarmente dalle regioni industriali, giungono ora per ora notizie comunicanti la chiusura di fabbriche e la sospensione del lavoro negli stabilimenti pubblici e privati.

Il numero degli operai rimasti senza guadagno in causa dello sciopero ascende già ora a 400.000. Altri 100.000 operai lavorano solo la metà del solito orario, e ad altrettanti fu data la disdetta per la metà della settimana. A non meno che 70.000 operai fu ridotta ieri la mercede in seguito alla limitazione del servizio.

Da ieri a Londra non è più arrivato carbone, mentre di solito ne arrivano giornalmente 4000 tonnellate per ferrovia ed altrettante per mare. Specialmente grave la situazione è per i fornai, giacchè le loro provviste di carbone vanno già esaurendosi. Tra il pubblico si fa notare già un certo panico. Si comperano in tutta fretta fornelli a petrolio, farina, conserve per paura di una spaventevole carestia. I prezzi dei generi alimentari vanno aumentando, anche per la sospensione o limitazione delle comunicazioni. Il servizio marittimo, particolarmente quello di piccolo cabotaggio, è sempre più irregolare; la linea da Folkestone per Boulogne è stata soppressa.

Di molto fu limtato anche l'esercizio ferroviario. Circolano quasi duemila treni di meno del consueto, di cui 720 della Compagnia di Manchester e 530 della North-Eastern. Ciò accresce sensibilmente il disagio della popolazione, che al mattino può recarsi al lavoro solo con notevoli ritardi. Stamane tutte le stazioni di Londra erano per parecchie ore affollatissime di impiegati ed operai che attendevano il loro turno. Una stazione di città e 14 dei sobborghi erano state chiuse.

L'agitazione nel bacino carbonifero della Ruhr

BERLINO 5 (N). Sullo sciopero dei minatori tedeschi si ha da Dortmund: Nel pozzo Scharnhorst sono scesi stamane solo una ventina di minatori. Gli altri scioperano. Nel pozzo Kaiserstuhl invece lavora tutto il turno.

Nei circoli industriali si pubblica una nota tranquillante di fronte agli scioperi nei pozzi di Scharnhorst e Kaiserstuhl, in cui è detto che questi scioperi sono un piccolo colpo di mano di un'esiguo numero di socialisti anarcoidi. I proprietari delle miniere sono convinti che altri scioperi possano essere evitati dopo che saranno state pubblicate le estreme concessioni fatte agli operai.

La direzione della Federazione delle Società operaie evangeliche della regione renano-vestfalica comprendente 50.000 soci ammonisce gli affiliati vivamente di non partecipare ad uno sciopero insufficentemente giustificato e quindi senza probabilità di successo e dannoso perciò alla causa degli operai. I lavoratori germanici non hanno alcun motivo di mettersi in sciopero per favorire gli operai delle industrie inglesi ostili ai tedeschi o di assecondare l'agitazione per gli interessi del partito socialista.

Carestia di carbone nel Baltico

BERLINO 5 (N). Nei porti del Baltico si fa sentire già carestia di carbone inglese; invece si può constatare un'aumentata ricerca di carbone tedesco.

Anche gli agricoltori spagnoli danneggiati

PARIGI 5 (N). Si telegrafa da Castelon de Plana (Spagna) che in conseguenza dello sciopero dei minatori inglesi i numerosi piroscafi destinati all'esportazione d'aranci e d'agrumi hanno dovuto sospendere il servizio. Gli agricoltori soffrono perciò gravi danni. Migliaia di operai sono disoccupati.

LA SITUAZIONE IN CINA.
Gli ammutinamenti continuano.

LONDRA 5 (N). Tutta la stampa commenta diffusamente le notizie dei disordini verificatisi nelle tre grandi città cinesi che si contendono la scelta a capitali della giovane repubblica: Pechino, Tientsin e Nanchino. E' fuor di dubbio che gli attuali ammutinamenti non significano affatto la levata di scudi di una bene organizzata controrivoluzione, ma d'altro canto si osserva che le idee repubblicane non possono certo essersi diffuse ed aver messo profonda radice con tanta rapidità nel vasto impero celeste. Le provincie settentrionali si dimostrarono anzi assai riluttanti ad accettare il nuovo regime, mentre la Mongolia volle addirittura approfittare della lotta fra i due partiti per affermare la propria indipendenza. Inoltre esiste pur sempre un forte partito monarchico, suscitato dal principe Tsai-Tse e capitanato da alcuni altri membri della Casa imperiale e da funzionari manciù rimasti fedeli, fra cui va particolarmente notato il generale Tel-Yau, nemico mortale di Yuanscikai. Questo partito tende a ripristinare la monarchia, ma sarebbe disposto a concedere una costituzione, e ravvisa in Yuanscikai il principale ostacolo alle sue mire. Una vittoria di questo partito non sarebbe impossibile, tanto più se esso riuscisse a guadagnare in proprio favore i numerosi e agguerriti reggimenti dell'esercito settentrionale che ora si sono ammutinati.

Quanto all'intervento delle potenze esso sarebbe senz'altro inevitabile se i disordini continuassero, ed esse appoggerebbero quel governo che potesse dimostrare di poter garantire il mantenimento dell'ordine. Tuttavia la proposta del Giappone, di provvedere una sufficente guarnigione a Pechino, è stata respinta, visto che un tale provvedimento non era per il momento necessario, e d'altronde perchè un intervento, se avvenisse, dovrebbe seguire di comune accordo, come all'epoca della rivolta dei boxer.

Telegrafano da Pechino al «Daily Telegraph»: Yuanscikai è virtualmente impotente a tenere testa alla situazione a Pechino. Il successo ottenuto dagli ammutinati nella capitale incoraggia le altre truppe che da tutte le parti ardono dal desiderio di imitare il loro esempio e di mettere a sacco le città ricche del paese. Esiste una organizzazione terrorista mancese che invia emissari nei diversi centri per incitare i soldati a ribellarsi. Le perdite subite da Pechino si fanno ascendere a venti milioni di taels. Si prevede di veder comparire fra poco un nuovo pretendente al trono nella persona del marchese Chucheng Yu, discendente dall'imperatore Wau-Li, della dinastia dei Ming. Il marchese da 45 anni ed è intelligente ed istruito. Si ritiene che egli potrebbe divenire un eccellente imperatore. Il marchese Chucheng innalzerà probabilmente lo standardo imperiale a Nankin.

Nel pomeriggio è corsa voce che settecento soldati cinesi erano penetrati nelle vicinanze delle concessioni estere, malgrado i trattati che vietano loro di avvicinarsi oltre sette miglia. Subito alcuni distaccamenti inglesi, francesi, tedeschi, russi e giapponesi si sono preparati per ricacciarli, ma una ricognizione ha dimostrato che la voce corsa non aveva alcun fondamento. Tuttavia si veglia per segnalare tutte le infrazioni ai trattati.

Altri ammutinamenti

KULGIA 5 (B). Continuano gli ammutinamenti fra le truppe manciù. Gli ammutinati uccidono i funzionari dello Stato. Regna viva eccitazione fra le tribù dei Kara-Chirghisi.

Rinforzi russi a Tientsin

CHARBIN 5 (Ag. pietrob.) Il console russo a Tientsin, in seguito ai recenti disordini e viste le tendenze xenofobe, chiese che s'inviino truppe per proteggere la colonia russa. Si ha l'intenzione d'inviare tre compagnie di guardie di confine.

Un governo di coalizione?
Sunyatsen appoggerà Yuanscikai a Pechino

PECHINO 5 (N). Arrendendosi alle osservazioni dei delegati repubblicani di Nanchino presenti a Pechino, Sunyatsen non insiste più perchè Yuanscikai vada a Nanchino. I delegati repubblicani di Nanchino inviano quattro dei loro colleghi per spiegare a Nanchino l'urgente necessità di sostenere Yanscikai, e l'importanza per il Governo di Nanchino di recarsi a Pechino per costituire un forte Governo di coalizione. Le legazioni ritengono che l'ordine sarà d'ora innanzi mantenuto, purchè tutti i soldati del Mezzogiorno non si ribellino. Pechino è assolutamente tranquilla, ma bande di soldati continuano a commettere saccheggi nei sobborghi della città.

I provvedimenti del Governo di Nanchino e delle potenze

LONDRA 5 (N). I giornali del mattino hanno da Nanchino in data 4 che a richiesta dei delegati dell'assemblea nazionale, i quali si trovano a Pechino, 3000 uomini di truppa repubblicana saranno inviati da Cifù a Tientsin. Liyangheng dichiarò di esser pronto a marciare col suo esercito verso il nord da Vusciang. Si fanno preparativi per l'invio di truppe da Hsuciufu per la linea ferroviaria di Pukow.

Secondo altre notizie in data 4 da Pechino, nell'interno aumenta l'anarchia. La guardia delle Legazioni fu rinforzata ieri di 600 uomini di truppe inglesi, francesi, americane e giapponesi. A Tientsin è atteso per martedì l'arrivo di altri mille soldati giapponesi provenienti da Porto Arturo. In seguito all'allontanamento dei soldati cinesi le truppe manciù sono numericamente più forti di quelle cinesi. Fuori e dentro la città vi sono attualmente 18.000 soldati manciù, cui vanno aggiunte le truppe della guardia dei principi, aquartierate nel palazzo di estate. Le truppe cinesi sommano a 5500 uomini. Anche fra i 5000 uomini della polizia di città vi sono pochissimi cinesi.

Una congiura di ufficiali nel Siam

BANGCOK 5 (N). Parecchi ufficiali che avevano tentato d'eccitare i soldati alla ribellione sono stati arrestati: uno di essi si è ucciso.

BANGCOK 5 (N). La congiura fra gli ufficiali ha carattere gravissimo. Da scritti sequestrati risulta che la congiura molto estesa tendeva a mettere in rivolta non solo l'esercito ma anche la marina. Le autorità sono padrone della situazione. Sono stati fatti molti arresti.

Una nave francese al Messico

PARIGI 5 (B). Il presidente dei ministri Poincarè ha incaricato il ministro della marina Delcassé di inviare una nave da guerra nel Messico per proteggere i cittadini francesi, qualora fossero minacciati in seguito ai disordini.

L'aumento della flotta aerea francese

PARIGI 5 (N). L'«Echo de Paris» reca che il ministro della guerra ha ordinato alla ditta Blériot 105 aeroplani e alla ditta Farman 50: spesa complessiva due milioni di franchi.

Nell'odierno Consiglio dei ministri il presidente della Repubblica Fallières firmò il progetto di legge relativo all'organizzazione aerea militare ed alla creazione di un reggimento di aeronauti. Il progetto chiede crediti suppletori per 15 milioni di franchi, di cui uno destinato all'aviazione per scopi della marina da guerra.

Nel pomeriggio il ministro della guerra Millerand ha presentato alla Camera un progetto di legge sull'aviazione militare. Nella motivazione è detto fra altro: l'indipendenza della quinta arma non significa che si debba creare e formare un corpo a sè. Il personale sarà reclutato in tutto l'esercito, ma gli ufficiali e sottufficiali potranno ritornare alla loro arma originaria. Il piede di pace sarà stabilito di volta in volta mediante decreto. In tempo di pace si accordano agli aviatori militari determinati favori ed in caso di disgrazie mortali si concedono ai superstiti gli stessi diritti come a quelli dei caduti in guerra. Le singole sezioni d'aviatori comprendono otto aeroplani. Per il 1912 sono preventivate spese complessive nell'importo di 22,250.000 franchi e per gli anni successivi in media 25 milioni di franchi all'anno.

Crediti suppletori per i bilanci militari

PARIGI 5 (N). Nell'odierna seduta della Camera furono chiesti crediti suppletori per il 1911 nell'importo di 26 milioni e mezzo, dei quali 20 milioni per i ministeri della marina e della guerra. Pel 1912 si è chiesto un credito suppletorio di 12.800.000 franchi, del quale 12 milioni saranno impiegati per rinnovare le provviste di polvere per la flotta, in sostituzione della vecchia polvere, trovata inservibile.

Le trattative franco-spagnole sono sempre allo stesso punto

PARIGI 5 (N). Il presidente dei ministri Poincaré ebbe stamane con l'ambasciatore spagnolo Perez Caballero un lungo colloquio sulle trattative della questione marocchina. Secondo un comunicato evidentemente officioso, Poincaré espresse la sua meraviglia per il contegno inflessibile della Spagna, che potrebbe compromettere il risultato dei negoziati. Espresse poi in termini cordiali il desiderio vivissimo d'una sollecita soluzione favorevole, nell'interesse dei buoni rapporti fra i due paesi.

Informazioni dei giornali confermano che le trattative franco-spagnole non solo non fanno progressi, ma che perfino, essendosi tentato di fissare in iscritto una intesa, che si credeva già raggiunta, circa singoli punti, sono sorte nuove difficoltà. Fra altro incontra grandi ostacoli la questione dell'eventuale transito di truppe francesi attraverso certi territori della zona spagnola.

La «Liberté» dice che, date queste circostanze, si deve chiedersi se il Governo spagnolo o per lo meno il partito militare così influente, abbiano la seria volontà di addivenire ad un equo accordo con la Francia.

MADRID 5 (N). Alcuni giornali, e fra essi la «Noche» e la «Corrispondencia Militar», segnalando la riunione tenuta dalla commissione tecnica franco-spagnola, pretendono che le istruzioni date ai delegati francesi non sarebbero di tale natura da facilitare l'accordo.

Lo sciopero degli chauffeurs parigini
L'arbitrato del Governo respinto - Incidenti

PARIGI 5 (B). Le compagnie degli autotassametri hanno respinto l'offerta del Governo di assumere l'arbitrato nello sciopero degli «chauffeurs», che dura oramai da tre mesi. Gli scioperanti aggredirono iersera parecchie automobili al loro ritorno nei «garages», e ne tagliarono i pneumatici. Ne seguirono alcuni pugilati, durante i quali furono sparati anche parecchi colpi di rivoltella, ma nessuno fu ferito.

La Germania aumenta la flotta del Mare del Nord?

BERLINO 5 (N). Secondo la «Tägliche Rundschau» dall'aprile di quest'anno quattro grandi incrociatori e sei piccoli incrociatori della flotta di esplorazione saranno trasferiti da Kiel a Wilhelmshaven, e stazioneranno stabilmente nel Mare del Nord.

Questa notizia desta una certa impressione poichè, attuata, dimostrerebbe che l'ottimismo manifestatosi dopo la visita di Haldane circa i futuri rapporti anglo-germanici era del tutto fuori di posto.

Il nuovo governo alla Dieta bavarese

MONACO 5 (B). Nell'odierna seduta della Camera il presidente dei ministri barone Herthing fece a nome del Gabinetto una dichiarazione in cui rilevò che il Ministero non è parlamentare nè può essere considerato come transitorio, per il passaggio al sistema parlamentare. Il Governo però deve avere una maggioranza in Parlamento, e malgrado l'eccitazione provocata dalla lotta elettorale, deve essere possibile di compiere un lavoro positivo. Il presidente dei ministri concluse dichiarando che il programma del Governo era un programma di pace, ch'esso però si sarebbe opposto con tutta l'energia alle tendenze che minacciano di scuotere le istituzioni vigenti dello Stato.

La polizia all'Università di Pietroburgo
Nuovi arresti

PIETROBURGO 5 (N). All'Università di Pietroburgo è intervenuta nuovamente la polizia, perchè i disordini non sono ancora cessati. Si fecero di nuovo molti arresti e si sequestrarono numerosi proclami rivoluzionari. Tra gli studenti arrestati si trovava un nipote del presidente Taft, di nome Plack, inscritto all'Università di Pietroburgo come studente straordinario. Appena stabilita la sua identità fu rimesso in libertà.

Dinanzi all'Università vi fu anche un conflitto fra il granduca Giovanni Costantinovich e un picchetto di soldati che aveva costretto l'automobile del granduca a fermarsi. L'automobile fu danneggiata da baionettate: lo «chauffeur» sarebbe rimasto ferito.

Il capitano di città inflisse in via amministrativa a 14 studenti dell'Università pene di reclusione da uno a tre mesi per incitamento a disordini.

Le truffe ai fornitori

PIETROBURGO 5 (N). Oggi incomincia qui un altro processo monstre contro parecchi funzionari dell'intendenza i quali estorcevano dai fornitori grosse somme a loro favore. Un fornitore dovette pagare un contratto annuo con una mancia di 50.000 corone. Un certo Thiel avrebbe pagato in venticinque anni venti milioni per accaparrarsi forniture.

Udienze imperiali. VIENNA 5 (N). Il ministro degli esteri conte Berchtold è stato ricevuto nel pomeriggio in lunga udienza dall'imperatore.

Un'opera di Marziano Perosi a Vienna. VIENNA 5 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che alla Volksoper durante questa stagione si rappresenterà l'opera lirica «Pompei», musica del maestro Marziano Perosi, fratello di don Lorenzo.

L'attentato contro Leopoldo Rothschild
La disperata difesa dell'aggressore

LONDRA 5 (N). Sull'attentato commesso ieri contro il barone Leopoldo Rothschild (vedi «Piccolo della sera» di ieri) e che ha destato qui grande sensazione, si hanno ancora i seguenti particolari, racocntati da un testimonio oculare: Il barone Rothschild, appena uscito dal suo ufficio, era salito sulla sua automobile, allorchè un individuo saltò rapidamente sulla parte anteriore della vettura, passando attraverso lo «chauffeur» ed il suo assistente, e sparò un colpo contro il «coupé». Prima che l'assistente dello «chauffeur» gli avesse menato un vigoroso pugno, che lo fece stramazzare giù dall'automobile, l'individuo aveva sparato altri due colpi. Caduto a terra, si rialzò, e frantumò col pugno un finestrino, ferendosi alla mano. Poi sparò un altro colpo nella vettura. Infine fu acciuffato da un poliziotto accorso. Entrambi incominciarono a lottare, e ruzzolarono a terra. L'individuo sparò ancora due colpi contro il poliziotto, ferendolo gravemente. Alcuni passanti accorsi riescirono ad impossessarsi dell'autore dell'attentato e trarlo in arresto. Egli si chiama Tebbitt, è rappresentante di una fabbrica di cuoi. Il barone Rothschild dichiara che il Tebbitt fu sempre ben voluto nella Casa Rothschild; egli fu beneficato fin dalla sua fanciullezza. Il barone non sa spiegarsi il fatto, e crede che il Tebbitt sia impazzito improvvisamente.

Il poliziotto ferito ha 55 anni, e doveva fra breve andare in pensione; egli versa ora in grave stato all'ospedale. Il barone Leopoldo Rothschild è uno dei membri più popolari della sua famiglia, specialmente nel mondo dello sport è molto conosciuto. Ha guadagnato nel 1904 il Derby.

Il tribunale di polizia di Manshionshouse ha disposto oggi che l'aggressore Tebbitt sia sottoposto ad esame psichiatrico.

Il delitto di Venezia.

VENEZIA 5 (N). Riconosciuta dal padre, fu finalmente identificata la vittima del nefando delitto di domenica, che è tale Gino Giacon, di anni 10, da Padova. Dalle informazioni ricevute la questura ha pure identificato l'assassino del povero ragazzo, certo Arturo Bragagnolo, d'anni 43, calzolaio, di Padova, pericolosissimo pregiudicato, che subì numerosissime condanne per furti, reati contro il buon costume ecc. Il Bragagnolo è individuo di statura media, con piccoli baffi spioventi e naso schiacciato. E' ancora latitante, ma si spera che sarà presto trovato, constatando che è sprovvisto di mezzi e quindi non dovrebbe essere andato troppo lontano.

Nella quarta pagina: **Lugubre scoperta al Cacciatore. - Teatri. - Tribunali.** - Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Per l'elezione suppl. del grande possesso istriano. - Una donna uccisa da un elevatore a Pola.** L'appendice: **La fata delle brughiere.**

ASTERISCHI

L'avv. dott. Girolamo Vidacovich, esecutore testamentario del compianto cav. Antonio Acquaroli, morto a Venezia nello scorso luglio, ha rimesso al Podestà l'importo di corone 1200, legato dal defunto ad aumento del fondo per l'Università italiana a Trieste. Qualora entro l'anno 1915 l'Università non fosse istituita, l'importo dovrebbe essere devoluto alla Lega Nazionale o ad altro istituto che avesse gli stessi intendimenti.

★

Un triestino, il dott. Demetrio Contumà, finora direttore della Banca Commerciale di Atene, è stato dal Governo greco nominato console a Braila. Così i giornali ateniesi.

★

Matrimoni:
La signorina Emilia Gasperich col signor Ermenegildo Cossutti.

ITALIANO IN BABELE.

Nell'ultima puntata della «Voce degli insegnanti» è continuata l'inchiesta fra professori e maestri sull'avvenire di quella sezione italiana del Ginnasio di Gorizia, dove per ragioni di opportunità materiale è stato proposto d'introdurre l'insegnamento dello sloveno. Già era stata fieramente oppugnata questa proposta, e noi abbiamo riprodotto la nobilissima lettera del prof. Baccio Ziliotto. Accennava egli che il voler sostituito l'insegnamento dello sloveno a quello del francese sarebbe stato il vantaggio dei singoli che aspirano ai posti governativi, il danno della generalità che ci avrebbe perduto la cognizione di una grande lingua della coltura mondiale per quella di una lingua montanina che è poco più di un dialetto informe; sarebbe stato il vantaggio degli slavi, propaganti il loro idioma fra gli italiani, e la rinuncia degli italiani alla secolare forza di espansione del loro linguaggio; avrebbe danneggiato i più, avrebbe danneggiato l'italianità nostra materialmente e moralmente, non avvantaggiato con certezza nemmeno i singoli individui: poichè il Governo, nelle nomine dei funzionari suoi, avrebbe continuato a far differenza fra l'italiano conoscitor dello slavo e lo slavo per diritto d'origine, tranne che l'italiano gli si presentasse sotto la triste specie dello slavizzato o dello slavizzatore.

A questa lettera così acuta e recisa, altre ne seguono. La prima fa un quadro oltremodo fosco dell'avanzata dello slavismo a Gorizia; si crederebbe tendenzioso, tanta è la cupezza del suo colore, se non fosse nota la persona insospettabilmente sincera che firma la lettera con un suo rispettato pseudonimo. Comunque, la stessa «Voce degli insegnanti» premette che il quadro, esatto nel dettaglio, può essere sbagliato nell'insieme; che la severa analisi di impressionanti particolari può avere indotto a una sintesi conveniente a particolari e non a una più ampia generalità di fatti; che i tristi esempi di italiani di Gorizia che mandano i figliuoli a impratichirsi nello sloveno al «Mali dom» e di regnicoli che aprono bottega con insegna slovena non invalidano testimoni di coscienza come i recenti progressi scolastici di Gorizia italiana. Queste osservazioni attenuano un poco lo sconfortato pessimismo della lettera: il quale ad ogni modo, ben lunge dal persuadere che la penetrazione dello sloveno nel Ginnasio italiano sia una specie di fatalità alla quale bisogna chinare la fronte, persuade piuttosto della necessità di un sentimento nazionale più vigoroso e più dritto nelle sue reazioni morali contro l'invasione slava penetrante anche in quelle che dovrebbero essere le poche rocche di difesa concesse all'italianità. Un'italianità che tutto concedesse, che sempre indietreggiasse, che ogni cosa subordinasse alle comodità dell'avversario nei suoi rapporti con lei, finirebbe col non battersi più, cioè col darsi per vinta.

Se questa lettera contraddice allo Ziliotto prendendo l'appiglio dai fatti, un'altra, del prof. Graziussi, lo contraddice in teoria. Lo Ziliotto - egli scrive - «fa capire di credere che se gli italiani sapessero lo sloveno, non sarebbero capaci di non forne uso quando si potesse o si dovesse parlare l'italiano, e gli sloveni naturalmente approfitterebbero per non parlare più italiano. Credo - continua il prof. Graziussi - che lo Ziliotto confonda i termini della questione. Infatti se gli italiani, conoscendo lo sloveno, se ne servissero anche quando fosse possibile parlare italiano, la colpa non sarebbe «della conoscenza» dello sloveno, ma della «poca fermezza del sentimento nazionale»: due cose che possono e devono essere distinte anche per motivi «pratici». Quindi anche se riguardo al sentimento nazionale il pessimismo sottinteso dello Ziliotto mi sembra tutt'altro che fuori di posto, non posso accettare le idee dello Ziliotto, quando la conoscenza dello sloveno risulti necessaria e opportuna. E non bisogna ancora dimenticare una cosa. Si credeva e si crede ancora che gli slavi che imparano l'italiano diventino meno slavi, si italianizzino almeno in parte. Tutt'altro: per gli slavi oggi la conoscenza dell'italiano è un'arma di più contro gli italiani. Perchè non dovrebbe essere possibile anche agli italiani lo stesso?»

Il prof. Graziussi sillogizza con la consueta disciplinatezza del pensiero: ma non toglie perciò alla questione il suo carattere intrinseco doloroso e il suo valore di esempio negativo per tutti gli italiani. Da qualunque parte la si giri e la si guardi, essa resta una diminuzione dell'italianità nei suoi stessi istituti scolastici: che mentre dovrebbero afforzarla, costituirle una vita piena ed organica confermarle l'autonomia alla quale ha diritto in queste provincie, si predispongono invece a insegnarle l'arte di circoscriver la vita nella dipendenza dai rapporti con lo slavismo. Ammettiamo che questo possa guadagnar poco; qualche cosa guadagna; ammettiamo che l'italianità possa perdere poco; qualche cosa perde. V'è chi accoglie; ma v'è anche chi entra.

Nella Babele linguistica della Cisleitania, l'italiano è concepito in modo veramente caratteristico nella condizione del popolo che deve cedere al progresso degli altri. Proprio nel momento che alla Dieta dell'Austria inferiore si discute e si approva la legge Kolisko, la legge preservatrice della provincia da ogni scuola che non sia tedesca, gli italiani si trovano intenti a discutere se nelle loro stesse scuole italiane, con mille sforzi ottenute, debbano far posto all'insegnamento dello slavo.

Lassù, dunque, l'indipendenza nazionale assoluta; qui il segno della dipendenza, che dimezza ogni conquista ottenuta e, facendone sempre presente la relatività, le toglie il suo più alto valore morale.

E mentre gli italiani vanno a questo modo disputando di concessioni, che per quanto avvalorate da ragioni pratiche di opportunità, di tattica, di materialità, costituiscono pur sempre una dichiarazione d'insufficienza della loro integrità nazionale dinanzi agli avversari, non havvi certamente indizio che siano ripagati con una concessione qualsiasi implicante il riconoscimento di una forza di sviluppo anche nella vita italiana del paese. Presso la sezione italiana del Ginnasio di Gorizia esiste il Ginnasio centrale tedesco, dove lo Stato affolla tuttavia italiani e slavi: e della posizione che vi ha l'italiano dà testimonio lo stesso professore che scrisse così tristi note sulla slavizzazione di quella città. «La religione - egli scrive - s'insegna nella lingua materna e quindi il catechista nella medesima ora e nella medesima classe insegna contemporaneamente in 3 lingue! Ma almeno le conoscesse! Il catechista stesso dichiarò al principio dell'anno di non conoscere l'italiano e tuttavia fu mandato a insegnare! Che razza d'italiano impareranno quei disgraziati che vanno a quelle scuole Che italiani verranno fuori?» «E per completare il pasticcio si sappia che l'insegnamento dell'italiano non è affidato a docenti abilitati, ma al primo capitato, che conosca o non conosca l'italiano. Qui è il professore di matematica, là quello di storia naturale, in un'altra classe il docente di geografia e così di seguito; che abbiano proprio la maledizione gli italiani? o deve proprio l'italiano esser sempre la cenerentola? o non ci sono italiani disponibili?»

Dato questo concetto d'inferiorità organica nel quale è tenuto l'italiano nelle scuole dello Stato, concetto eminentemente adatto a favorire le transizioni rassegnate anche in scuole che al nome dovrebbero essere totalmente italiane e insegnare la virtù della nazionalità, ben si comprende che la prima e più forte obiezione da noi mossa alla divisata statizzazione delle scuole medie di Trieste sia quella che riguarda le garanzie dell'incontaminato carattere nazionale. E su queste insistiamo. Chè non siamo avvezzi a sentir discutere delle scuole nostre le cose che si discutono di quelle dello Stato a Gorizia: e vorremmo eliminato a priori che ciò potesse mai avvenire.

Per la riforma dello Statuto del Monte di Pietà

Nel marzo del 1907 la Dieta provinciale, nell'intendimento di ampliare il campo di attività del civico Monte di pietà con lo scopo di poter venir incontro in modo più efficace ai bisognosi, votava un progetto di legge che riconosceva al Monte la personalità giuridica e contemporaneamente riformava lo statuto allargando l'attività dell'istituto sulla scorta di quanto era stato fatto nei più moderni Monti di Pietà dell'interno e dell'estero. Senonchè al progetto di legge mancò la superiore approvazione e quindi fu tolta anche la possibilità di attuare almeno l'accennata riforma.

Ora, poichè questa riforma non costituisce un oggetto da regolarsi in via legislativa, la Commissione di sorveglianza del Monte di pietà, ritiene necessario di proporre al Consiglio perchè deliberi nella sfera della sua competenza, quelle modificazioni, all'attuale Statuto, che possano, almeno per ora, migliorare la azienda.

Si è deplorato più volte - si nota nella relazione che accompagna le proposte al Consiglio - che le condizioni alle quali il Monte di pietà, presta denaro verso pegno, sono troppo gravose, specialmente per la parte più povera della popolazione, costretta ad impegnare oggetti non preziosi per tenuissimi importi. La commissione perciò rivolse la sua attenzione in prima linea a migliorare i rami già attualmente esercitati dal Monte e ad introdurne dei nuovi, atti ad aumentare i cespiti di rendita, in modo da poter giungere col tempo alla riduzione del tasso d'interesse dei prestiti verso pegno.

Gli oggetti venduti all'asta.

Sta nell'interesse del Monte e dei suoi clienti di ottenere dagli oggetti venduti all'asta il maggior ricavato possibile. A conseguire questo scopo - è detto nella relazione - conviene allargare il numero delle persone che concorrono all'acquisto di tali oggetti, dando occasione di poter concorrere agli acquisti anche a coloro, che, sia per poca pratica, sia per eccessivi riguardi, non intervengono alle ordinarie adunanze d'incanto visitate in gran parte dai soliti speculatori.

Per conseguire questo scopo, la Commissione ritiene opportuno di chiamare in vigore il sistema di esporre al pubblico, prima del giorno dell'asta, gli oggetti preziosi e non preziosi, non redenti nè rinnovati, i quali sono da ritenersi maggiormente desiderati.

Secondo lo schema di regolamento che è assegnato alla relazione, chi desidera concorrere all'acquisto di un pegno esposto, può prima dell'adunanza d'incanto, fare un'offerta e il rispettivo deposito dell'importo di denaro superiore al prezzo di stima, divenendo poi deliberatario del pegno da subastarsi, qualora nessuno dei concorrenti all'incanto, aumenti l'offerta presentata durante l'esposizione.

Per l'esattezza delle stime.

Ancora più importante è che le stime sieno, per quanto possibile, esatte; dacchè, se una stima troppo alta può trarre seco delle perdite all'azienda del Monte perchè il pegno non riscattato, nè rinnovato, rimane invenduto, una troppo bassa danneggia, anzitutto chi ricorre al Monte, e poi il Monte stesso, che impiegando sul pegno un importo troppo esiguo, si vede ridotti i suoi redditi, mentre le spese di gestione del pegno stesso rimangono immutate.

Se è vero - rileva la relazione - che l'attuale regolamento del Monte stabilisce che «i pegni non ismaltiti al secondo esperimento vengono, scaricati e caricati al pari di ogni altro pegno venduto, però soltanto coll'importo della sovvenzione dell'interesse, le quali competenze vengono addebitate al rispettivo stimatore» e che «gli stimatori, rispondono per il credito dello Stabilimento sopra pegni rimasti a loro carico»; è altresì vero che finora il Consiglio comunale si trovò costantemente indotto ad accordare lo storno di tali debiti che rimanevano a carico del Monte. Conviene a tale riguardo notare che l'applicazione stretta del regolamento avrebbe potuto indurre gli stimatori a tenersi bassi nelle stime e quindi nelle sovvenzioni.

Per evitare questi inconvenienti, congiunti coi lamentati danni, quasi tutti i Monti di pietà adottarono il sistema di concedere agli stimatori un tanto per ogni mille, sull'aumentare delle sovvenzioni accordate, per far sì che in questo modo, l'attrattiva della provvigione tanto più alta, quanto maggiore sarà la stima, possa vincere il timore naturale negli stimatori di tenersi troppo bassi nelle stime.

Un simile provvedimento la Commissione propone anche per il nostro Monte di pietà nel modo concretato nell'unito regolamento.

La Commissione rivolse i suoi studi all'introduzione di due nuovi rami d'attività:

l'accettazione in pegno di effetti pubblici e l'assunzione in custodia di valori.

L'assunzione a pegno di effetti pubblici - è detto nella relazione - non è veramente un ramo nuovo di attività per un istituto di sovvenzioni verso pegno: essa non è che un'integrazione naturale dell'attività di un Monte di pietà, che dovrebbe, per quanto comportabile con

suoi scopi esercitare tutti i rami, mercè i quali si può sovvenire, chi vi ricorra, verso un'adeguata garanzia.

Questo ramo di attività è esercitato, oltrechè dai principali Monti di pietà di Francia e d'Italia anche da quelli di Vienna, Praga e Graz; che esso sia proficuo è ormai indubbio in quanto è notorio - rileva la relazione - che alla facoltà di compiere operazioni bancarie, i maggiori Monti di pietà devono la loro floridezza.

Per il momento però la Commissione del Monte non intende proporre che si estenda l'attività del nostro Monte a tutti i rami di attività, come il ricevere denaro a deposito fruttifero, l'accordare sovvenzioni in conto corrente, l'accordare pegni su merci ecc. ecc., ma si limita a proporre l'operazione di accettazione in pegno di carte di valore.

L'accettazione di depositi a custodia, pure esercitata da tutti i suindicati Monti di pietà dell'interno e dell'estero, mentre a primo aspetto, può apparire quale estrinsecazione di un'attività estranea all'indole propria dei Monti di pietà, per chi conosce da vicino l'andamento dei loro affari, risulta - nota la relazione - non solo affine, ma introdotta nei Monti stessi senza che i loro regolamenti esplicitamente l'ammettano, ciò che di fatto avviene anche da noi, poichè il nostro Stabilimento gode di tanta fiducia che il pubblico mediante pegni verso limitatissime sovvenzioni cerca di fruire di una sicura custodia.

Le proposte della commissione.

In relazione al suesposto conviene riformare lo Statuto e il regolamento vigente come concretato nelle seguenti proposte che la Commissione del Monte di Pietà presenta al Consiglio: E' inserito dopo il § 19 dello Statuto un paragrafo da segnarsi col N. 19 a, del seguente tenore: «Alla vendita potrà precedere la esposizione dei pegni durante la quale vengono accettate offerte scritte di acquisto». L'oggetto è normeggiato da apposito regolamento.

Si inseriscono nel § 126 punto 4 del regolamento del Monte le norme sul sistema di incasso degli importi dovuti dagli impegnatori per pegni rimasti a loro carico.

Sono approvati i seguenti paragrafi da aggiungersi allo Statuto dopo il § 35: § 36. Il Monte di pietà oltre agli effetti preziosi e non preziosi di cui il § 10, riceve in pegno titoli di rendita, carte di valori ecc. Per questi, la durata del pegno è di tre mesi. Le norme che regolano i pegni di effetti pubblici il cui pegno è permesso in Austria, sono stabilite nel regolamento speciale, la misura dell'interesse invece, dalla Commissione di sorveglianza al Monte. Però in nessun caso l'interesse potrà superare di più di 2% il tasso ufficiale della Banca a.-u. § 37. Il Monte riceve in deposito a semplice custodia, oggetti di valore numerario, effetti pubblici, azioni industriali e commerciali in pacchi o cassette suggellati in piego aperto, od in apposite casseforti da locarsi ai depositanti per piccoli riparti. Le norme che regolano la durata del deposito, il tasso ecc., sono stabilite da un regolamento speciale.

La Giunta municipale è incaricata dell'esecuzione di questo deliberato ed inoltre di apportare ai relativi disposti i cambiamenti che senza alterarne la sostanza, potrebbero essere chiesti dall'autorità superiore.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. Guido Costantini, dai signori: Alberto Slaper cor. 10; ing. R. Wieselberger cor. 10; dott. Salvatore Besso cor. 20; Maria Carlini e Gemma Barzilai cor. 5; dott. Antonio Jellersitz cor. 10; Stellio Petz cor. 20; Ettore Modiano cor. 30; avv. Aristide Costellos cor. 10.

Per onorare la memoria del fratello dell'ing. Ottolenghi, da Gilda e Angelo Vidali cor. 10; da Guido Brugger cor. 10; da Riccirene cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Pietro Bernardi, dalla famiglia Arturo Castelreggio cor. 10 (pro Ricreatorio).

Nel secondo anniversario della morte del suo amato Guido dalla famiglia Levi corone 20.

Dalla Direzione del Banco Operaio, seguendo la consuetudine di ogni anno, dall'assegno spettantele sul bilancio 1911 corone 206.60.

Contributo mensile di alcuni impiegati del Credit cor. 48.55.

Dalla maggioranza degli insegnanti della civica scuola popolare di Via dell'Istria per marzo cor. 13.80 (pro Ricreatorio).

Dagli insegnanti della civica scuola popolare di Via Casimiro Donadoni cor. 11 pro marzo (pro Ricreatorio).

26.o contributo da un gruppo d'impiegati dell'«Adriatica» Società anonima di spedizioni cor. 62.90.

Raccolte alla cena d'addio, offerta al Traforo di Montuzza al tavoleggiante B. Bernardi, divenuto proprietario della Pensione Vianelli al Lido, cor. 14.

Dalle signorine Italia e Mimi per non essere intervenute al cinematografo, corone 1.20. - Raccolte in una cena da V. Donati, cor. 5.60.

— Per errore di trascrizione nelle elargizioni di ieri i nomi dei signori Luigi ed Enrichetta Antonich, apparvero stampati «Luigia» ed Enrichetta.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 15.24 raccolte a Visignano fra operai durante un banchetto per festeggiare l'ultimazione dei lavori della nuova casa del signor Podestà Lodovico Travan.

Università popolare. Questa sera, dalle 8 avranno luogo contemporaneamente due lezioni.

★ Nella scuola di via Parini il prof. Antonio Ivancich continuerà il corso di biologia vegetale da lui con così schietto amore di studioso iniziato la settimana scorsa: parlerà degli amori dei fiori dell'impollinazione e della struttura dei fiori in rapporto alle necessità della riproduzione. La lezione sarà illustrata da proiezioni.

★ Nella scuola di via Giotto, questa sera il dott. Aldo Oberdorfer terrà la seconda conferenza su Michelangelo Buonarroti. Il dott. Oberdorfer che è un oratore spedito, franco e chiaro ed ha una felice tendenza alle vedute originali, ha voluto iersera raccogliere dalle caratteristiche della vita e da un rapido, sintetico trascorso nelle opere, lo spirito essenziale dell'anima di Michelangelo. Lo ha ricordato giovane, alla corte medicea, spinto a creazioni di scultura, lo ha rievocato maturo d'anni a Roma, in atto di dominare presso S. Maria Aracoeli il panorama di Roma col pensiero di creare per quella grandezza una dominazione sovrana, la cupola di S. Pietro, od in atto di scatenare la bufera delle passioni sue, di esprimere il tempestoso turbine delle gigantesche visioni, stretto in un buio spazio ristrettissimo tra l'impalcatura ed il soffitto nella cappella Sistina, grande come un titano nello spirito, forse risibile nell'aspetto coi suoi gesti corrucciati e quel moccolo di candela che teneva ardente sul berretto. Il dott. Oberdorfer con molti particolari ricercò quali influssi l'ambiente fiorentino, tutto soffuso di platonismo ed infiammato dall'ardore del Savonarola, e poi l'ambiente romano, dominato dalla poderosa volontà di Giulio II e corroso da mille invidie, abbiano esercitato su Michelangelo, ne mostrò l'animo superbo e disdegnoso nei rapporti sociali. E passando attraverso la vita ne mostrò riflessi nell'opera figurativa i vari momenti spirituali, interpretando ciascuno con individuale veduta e con vivace investigazione delle caratteristiche espressive. Il dott. Oberdorfer conchiuse il suo fervido discorso con un'ardita interpretazione dei dipinti della cappella Sistina, descrivendo partitamente ogni figurazione, mostrando poi quella bufera di passioni che pervade tutte le figure, in ispecie i giganti degli zoccoli, per l'attesa conturbante del Cristo e del terribile gesto di condanna che ha nel «Giudizio universale». Lunghi, calorosi applausi coronarono la conferenza.

Questa sera il dott. Oberdorfer continuerà l'analisi della vita spirituale di Michelangelo, studiandolo nelle lettere, nelle poesie, nei suoi rapporti con gli amici, nei suoi amori e in quell'annientamento che ebbe la sua vita, gradatamente ridotta al più profondo ascetismo. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

★ Nella scuola di via R. Manna il prof. Giovanni Spadon, con sicuro e chiarissimo metodo continuò il suo corso sulle istituzioni commerciali della cambiale, degli assegni e degli «chèques». Trattò partitamente le norme di diritto inerenti all'assegno bancario italiano, agli «chèques» in genere, soffermandosi più a lungo con lucido esame sul sistema delle compensazioni. Infine spiegò le caratteristiche e le funzioni delle fedi di deposito, delle obbligazioni, delle azioni, dei titoli di credito e delle note di banca. L'oratore, che seppe trovare anche per le più ardue questioni l'esposizione perspicua, ebbe molti applausi.

★ Con lieto successo iniziò iersera nel Ricreatorio della Lega Nazionale le sue lezioni popolari di scienza, Antonio Tinta. Parlò, spiegando ogni cosa con facile e pratica frase, dei movimenti della terra e dei corpi celesti nello spazio, dando larghe e caratteristiche notizie di geografia astronomica. La chiara lezione, che fu illustrata da dimostrazioni grafiche, da esperimenti e da proiezioni, fu molto applaudita.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato l'ufficiale di cancelleria sig. Andrea Krizmancic aggiunto di cancelleria nella IX classe di rango ed il cancellista sig. Antonio del Cott ufficiale di cancelleria nella X classe di rango.

I primi doni pervenuti per il gioco dei fiori del Patronato Femminile. La direzione del Patronato Femminile ci prega di comunicare che sarà particolarmente grata a tutte le persone che vorranno inviare qualche dono per il gioco dei fiori. Qualsiasi oggetto - anche il più modesto - sarà graditissimo.

Ecco la prima lista di donatori: Vittoria Leipziger, «Ea», Anna Gerolimich Camus, Nerina Schwarz Tarabocchia, Pia Crevatin Tarabocchia, Emma Tarabochia, Pina Nardini-Defeo, Willenik-Defeo, dott. Marco Rusca, Ada, Maria e Rosa Rossi, Irma Petracco, G. Francovich, Valeria Mussafia, Ester Cosolo, Maria Plitek, Anita Timeus.

In occasione del gioco dei fiori pervennero le seguenti elargizioni: Amalia Musner cor. 50, Marco Pessi cor. 50, Emilia Ventura cor. 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Guido Costantini, dai signori: Ugo Weisz e consorte, cor. 10, Mary Laudi cor. 15, Giusta ved. Pacifico cor. 20, Carlo Battistig cor. 20, Maria e dott. Umberto Guastalla cor. 10 a favore della Guardia medica; dal Comitato ancillare della Società di Patronato femminile cor. 50 a favore della Società stessa; Carlo ed Emilia Arnstein cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla IV classe sezione A del Ginnasio comunale cor. 28.60; cav. Guglielmo Brunner e consorte cor. 25, Cesare Moravia cor. 10, Mario Verhovez cor. 10 a favore del fondo degli studenti poveri del Ginnasio comunale; dalle allieve del corso V A liceale cor. 20 a favore del fondo allieve povere del Liceo femminile; Maria e Richard Nauen cor. 20 a favore della Società Carità e lavoro; Alice ed Arnoldo Ditz cor. 20 a favore della Società contro la tratta delle bianche; Ofelia Murat, Maria Rismondo e Igea Stolfa cor. 15 a favore del Comitato per la tutela dei minorenni.

Per onorare la memoria del prof. Lelio Ottolenghi, da Luisa e Gabriele corone 10 a favore della Fraternita di misericordia.

Nella ricorrenza di un triste anniversario da Lisa e Ugo Pollack cor. 25 a favore della Società della Poliambulanza e Guardia medica.

— L'elargizione delle allieve del corso liceale V C, registrata ieri era delle allieve della parallela C del V corso liceale.

— Il protofisico civico dott. Achille Costantini, a nome anche della sua consorte, per onorare la memoria del fratello prof. Guido Costantini, rimise al Podestà cor. 100 a scopi di beneficenza (già assegnate).

— Al fondo refezione scolastica sono pervenute dal sig. G. M. Salmona cor. 10, e dal sig. Adolfo Schlesinger cor. 10.

— Al Dispensario antitubercolare pervennero dalla signora Rosa Nauen parecchi capi di vestiario a pro dei bambini del refettorio.

Sulla linea Trieste-Venezia. - Viaggi diurni. La Direzione del Lloyd ci comunica:

Il piroscafo «Wurmbrand» ha iniziato ieri i suoi viaggi diurni settimanali; partirà da Trieste ogni martedì alle ore 3 pom., non solo per dare occasione di una celere coincidenza per Venezia, ai passeggeri in arrivo da Alessandria coi piroscafi «Wien» e «Helouan», ma per offrire in pari tempo ai passeggieri di Trieste un viaggio diurno. Il ritorno da Venezia seguirà ogni mercoledì alle 9 ant., ed i prezzi tanto di semplice passaggio quanto di andata e ritorno rimangono quelli delle corse regolari.

Società di Scherma. Questa sera alle 7 precise alla Società di scherma avrà luogo il primo girone di fioretto, e mercoledì prossimo principieranno le gare di sciabola.

Banco Operaio. La nuova direzione, eletta domenica nel congresso del Banco Operaio di mutui prestiti, si è costituita ieri e suo primo atto fu di devolvere dalla tangente sull'utile ad essa spettante la somma di corone 206.60 alla Lega Nazionale.

Inoltre, in seguito all'approvazione del bilancio, la direzione deliberò di pagare i dividendi sulle quote a partire dall'11 corrente.

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti delle neo-erigende «Associazione di ex-allievi» e Società «Edera» con la sede a Trieste.

Adunanze sociali. Oggi, alle 4.30 pom. è convocata nella Palestra civica di via della Valle, l'adunanza degli Attinenti muratori e manovali, e domani giovedì ad ore 6 pom. nella sede del Consorzio, il Congresso dei consortisti costruttori edili. Unico punto di trattazione di queste due adunanze si è la discussione e approvazione del «Nuovo contratto e regolamento di lavoro fra costruttori edili e attinenti».

★ Il Comitato di difesa dei minorenni terrà il suo congresso generale ordinario, lunedì 11 corr. ad ore 7.30 pom. precise, nella sala della Società di Minerva, al N. 28, II piano di Via G. Carducci. All'ordine del giorno stanno: relazione su l'attività sociale nel 1911 e sulla gestione economica nel 1911 e presentazione del bilancio.

★ Il Club Ciclistico Triestino terrà venerdì 8 corr. alle 8.30 pom. nella sede sociale in via delle Acque 18 (Trattoria Tite ex-Lealtà) il suo settimo congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale dell'anno 1911; presentazione del bilancio sociale; deliberazione in merito al consolato Abbazia-Volosca; eventuali; elezione della nuova Direzione.

La partenza del 97.o fanteria. Quando fu introdotta la coscrizione militare a Trieste (e cioè dopo le giornate di luglio del 1868, che portarono alla soppressione del battaglione dei cosidetti «bacoli» (territoriali), i soldati triestini venivano arruolati nella loro maggioranza nel 22.o fanteria (Weber, mostre gialle), che fece nell'anno 1878 la campagna della Bosnia. Allorchè il 22.o fu trasferito in Dalmazia, e si formarono alcuni nuovi reggimenti, ad uno di questi, il 97.o furono date come distretto di reclutamento le tre provincie della Regione Giulia; esso era divenuto dunque una specie di reggimento casalingo, benchè negli ultimi anni una parte del suo contingente gli venisse sottratta per incorporarla nei battaglioni dei cacciatori alpini e dei cacciatori imperiali del Tirolo. Questa circostanza della «provincialità» del 97.o fanteria dava alle «mostre rosa» una particolare popolarità a Trieste. Inoltre nel 97.o c'erano parecchi ufficiali di nazionalità italiana, a cominciare dal suo colonnello, il barone de Knopp, triestino, che, per la madre, una signora Scandella, è legato a molte famiglie del paese.

L'annuncio che demmo ieri mattina della partenza di tre dei quattro battaglioni per le loro nuove destinazioni (Belovar in Ungheria e Carlstadt in Croazia) fece accorrere al meriggio alla stazione molta folla, nella quale erano anche in gran numero parenti ed amici dei soldati triestini e comprovinciali.

A mezzodì, primo ad uscire dalla caserma fu il 4.o battaglione, al comando del capitano Hertà, un altro ufficiale che lascia certo con rammarico la sua natale Trieste. Questo battaglione fu il primo a partire, con un treno di 15 vetture, per Carlstadt. Alle 1.45 partirono il 1.o e il 2.o battaglione, questi con la musica e la bandiera, diretti a Belovar. La musica percorse le vie Carlo Ghega e Benvenuto Cellini e la piazza della Stazione suonando, fra l'altro, l'inno a S. Giusto. A salutare i due battaglioni, coi quali c'era il comandante barone de Knopp, si erano recati alla stazione il Podestà, il Luogotenente, il comandante della brigata, e quello del Dipartimento marittimo e i capi delle altre autorità militari e civili, fra le quali anche il vescovo. Nell'interno della stazione, tanto alla partenza del primo che del secondo convoglio era stato permesso d'entrare alle famiglie dei partenti, e quando i due treni si mossero, vi fu un clamoroso scambio di saluti, e di evviva, e uno sventolio di fazzoletti. L'esecuzione dell'inno a S. Giusto eseguito dalla banda del 97.o suscitò una cordiale manifestazione dei soldati, alle grida di «viva Trieste!» e «viva Trieste italiana!» Alle 3.25 fra nuovi saluti ed abbracci di madri, sorelle, spose, fratelli, il secondo convoglio partiva diretto a Belovar.

★ A Trieste è rimasto il 3.o battaglione del 97.o. La guarnigione sarà ricomposta stasera con tre battaglioni del 32.o fanteria, comandati dal colonn. Biagio Diani di Gjazmata, attualmente di guarnigione a Vienna, e composto in gran parte di ungheresi. I tre battaglioni arriveranno alle 6.16 con la Meridionale.

Reclute e soldati della riserva. Il Ministero per la difesa del paese, in considerazione del fatto che quest'anno le feste di Pasqua cadono nei giorni 7 ed 8 aprile, ha disposto che tanto le reclute non addestrate quanto i soldati della riserva di complemento non debbano essere richiamati per l'addestramento militare, rispettivamente per il servizio di presenza, prima del 9 aprile.

In seguito a questa disposizione si rese necessario di modificare la data per la chiamata di primavera delle reclute (e dei soldati della riserva di complemento) all'addestramento militare e quella per le manovre dei diversi reggimenti della milizia territoriale.

Per quanto riguarda la nostra Regione, i riservisti di complemento del 5.o reggimento della territoriale di Pola, saranno richiamati per l'addestramento al 9 aprile e per il primo periodo delle manovre al 3 giugno; il secondo periodo delle manovre si terrà fra la metà di agosto e la metà di settembre, e la data ne verrà indicata a suo tempo del Ministero. Oltre che per questi due periodi normali di manovre, nel 5.o reggimento della territoriale di Pola seguiranno chiamate di riservisti soggetti all'obbligo delle manovre in turni susseguentisi durante tutto l'anno allo scopo di coprire i vuoti nello stato di presenza.

Cinquant'anni di lavoro. Un valente e modesto operaio tipografo impressore, il signor Giuseppe Fornaro, celebra oggi un giubileo poco comune: cinquant'anni di lavoro. Il Fornaro entrò giovanissimo, il 6 marzo 1862 nella vecchia tipografia Weiss, che fu poi di Cristoforo Amati, poi dei Figli di C. Amati, poi di Amati e Donoli ed è oggi della ditta Nigris e Morpurgo. Il Fornaro compì in quella tipografia l'apprendistato e, divenuto lavorante, fu per alcuni anni nella tipografia Apollonio e Caprin, poi, dal 73 al 77 al Lloyd e dal 77 all'82 nel nuovo Stabilimento G. Caprin, per ritornare in quell'anno al Lloyd, donde non si mosse più, divenendo in breve capo del riparto macchine ed uno dei più apprezzati cooperatori della buona fama tecnica dello stabilimento. Così che oggi il bravo Fornaro festeggia insieme cinquanta anni di lavoro e trent'anni di attività nello stesso stabilimento. In quest'occasione, amici e colleghi del vecchio operaio, hanno voluto dargli affettuose attestazioni della loro stima e della loro simpatia, alle quali si unì anche la direzione dello stabilimento presso il quale il Fornaro da tanto tempo è occupato.

Un apparecchio per la stabilità degli aeroplani. Il sig. Giuseppe De Domma, «chauffeur» abitante in Via Cecilia N. 7, dopo alcuni mesi di studio ha portato a compimento un apparato in miniatura, che ridotto alle dovute proporzioni do-

COMUNICATI*)

I sottoscritti sentono il dovere di esprimere pubblicamente vivissime grazie al chiarissimo medico **dott. Giuseppe Susa,** specialista in ginecologia, il quale con sapienti, indefesse e amorose cure ridonò la salute alla nostra cara **Romilda,** che in seguito a complicate malattie, dovette tenere il letto oltre due mesi.

Famiglie FERRACINI e FACCHINETTI

La Direzione dello Stabilimento bagni termali a Krapina-Töplitz (Croazia), si pregia di comunicare che il suo medico per lo Stabilimento signor Carlo Lobenwein si troverà all' Hôtel Europa a TRIESTE, i giorni 9, 10 e 11 corr. dalle 11 alle 12 ant., per dare informazioni gratuite in merito al suaccennato luogo di cura

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

„SPALATO" Società anonima del Cemento Portland
SPALATO

La terza Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti della **«Spalato» Società anonima del Cemento Portland a Spalato,** avrà luogo il 23 marzo 1912, ad ore 4.30 pom., nei locali d'ufficio della Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste (via della Cassa di risparmio N. 15, I piano), col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rapporto annuale del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei revisori sul bilancio 1911 e deliberazione sul medesimo.
3. Deliberazione sull'impiego dell'utile netto derivante dall'esercizio 1911.
4. Conferma dei membri del Consiglio d'amministrazione cooptati.
5. Fissazione dell'onorario del Comitato esecutivo.
6. Nomina di due revisori e di un sostituto e fissazione dell'onorario dei revisori.
7. Eventuali.

Gli azionisti aventi diritto a voto sono invitati a depositare a tutto il 17 marzo a. c. le loro azioni unitamente alle cedole non scadute:

a **Vienna** presso la **Banca Anglo-Austriaca,**
a **Trieste** presso la **Filiale della Banca Anglo-Austriaca,**
a **Spalato** presso la **Prima Banca Popolare Dalmata** e presso la **Filiale della Banca di Credito di Lubiana.**

Secondo l'art. 29 dello Statuto, ogni 20 azioni danno diritto ad un voto.

SPALATO, 6 marzo 1912.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

(Ristampa non viene pagata).

Cassa generale ungherese di risparmio - Budapest

NOTIFICAZIONE.

Nell'assemblea generale ordinaria della nostra Società tenutasi addì 2 marzo a. c. fu deliberato di aumentare **di 7 milioni di corone** il capitale sociale mediante l'emissione di 14.000 nuove azioni del valore nom. di cor. 500 l'una, - le quali partecipano agli utili della Società a datare dal 1. gennaio 1912 - e di riservare il diritto d'opzione agli azionisti sopra 7143 azioni, le altre 6857 azioni essendo già state collocate.

In base a questo deliberato, gli azionisti sono invitati ad esercitare il diritto d'opzione alle condizioni seguenti:

1. **Il diritto d'opzione può venire esercitato su una nuova azione da cor. 500 nom,** con tagliando-dividendo 1912 **per ogni 7 azioni vecchie dal 4 marzo 1912 a tutto il 14 marzo 1912** verso presentazione delle vecchie azioni sulle quali verrà annotata l'opzione; i nomi ai quali le nuove azioni saranno da intestarsi verranno registrati su appositi formulari presso le sedi di sottoscrizione. Non sono ammesse frazioni di nuove azioni.

2. L'esercizio del diritto d'opzione segue a **Budapest alla cassa della Società (V, Joszef-Tér, 14),** a **Vienna** alla cassa della **Banca Union,** a **Trieste** alla cassa delle **Assicurazioni Generali** o presso le **Filiali della Banca Anglo-Austriaca,** dello **Stabil. austr. di Credito** e della **Banca Union,** a **Roma** alla **Società Generale Immobiliare,** presso le quali sedi sarà pure da pagare verso ricevuta interinale il corrispettivo in contanti. Le nuove azioni potranno venir ritirate **alle sedi di sottoscrizione** a partire **dal 10 maggio a. c.**

3. Il prezzo d'emissione ammonta a **cor. 640 per azione** più interessi correnti al 5% su nom. cor. 500 dal 1. gennaio a. c. fino al giorno del versamento e cor. 1.88 per tassa di bollo.

4. Ai possessori delle 1000 cartelle di fondazione ancora in circolazione viene accordato, in base al § 9 dello statuto sociale, il diritto d'opzione sopra $^{1}/_{20}$ della nuova emissione, ossia su 700 azioni da cor. 500, in modo che per ogni 10 **cartelle di fondazione possono venir ritirate 7 azioni nuove** al prezzo nominale. A tale effetto i possessori delle cartelle di fondazione devono presentarle **dal 4 a tutto il 14 marzo 1912** a **Budapest** alla **cassa della Società** (V, Joszef-Tér 14) ed a **Trieste** alla **cassa delle Assicurazioni Generali** versando in pari tempo, verso ricevuta interinale l'importo di **cor. 500 per azione** più l'interesse del 5% dal 1. gennaio a. c. fino al giorno del pagamento, e cor. 1.88 per tassa di bollo. Le nuove azioni possono venir ritirate **alla sede di sottoscrizione** dal **10 maggio a. c.** in poi verso restituzione della ricevuta interinale.

BUDAPEST, 4 marzo 1912.

LA DIREZIONE.

vrebbe servire a facilitare la stabilità degli aeroplani e ad impedirne la caduta.

L'apparato, che abbiamo avuto occasione di vedere in azione, si basa sul sistema delle ferrovie ad una rotaia (forza centripeta). Un volano è applicato a un nodo cardanico, e, messo in moto da apposito motore, raggiunge una velocità talmente vertiginosa e costante, che resiste a qualsiasi pressione. Se il volano non è messo in azione anche un soffio d'aria lo può mettere in movimento; qualunque pressione fatta su di esso non lo fa invece smuovere se è posto in azione. Il motore potrebbe essere a benzina o ad aria compressa - ci disse il De Domma - e, meglio ancora, potrebbe essere anche quello stesso che serve per l'aeroplano. Ciò aumenterebbe il peso ma si guadagnerebbe in stabilità.

Convegni sociali. Il Club Ciclistico «Rapido» terrà questa sera ad ore 9 pom., nella sede sociale, Caffè «Rossetti», una adunanza generale straordinaria.

★ La Società Ciclistica «Liberi e Forti» darà un convegno sociale questa sera alle 8.30, nella trattoria in via delle Acque N. 4.

★ L'Associazione «Livia» darà sabato 9 corr., alle 9 pom., una festa di ballo nella sala dell'«Excelsior Palace-Hôte», riva Mandracchio 4.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà domenica 10 corr., alle 9 pom., una festa di ballo nella propria sala, via dell'Istituto N. 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di Giugno a biglietto giallo e precisamente dal N. 245,300 al N. 246,700.

Lugubre scoperta al „Cacciatore"

Un neonato col collo squarciato

Ieri verso le quattro pom. il signor Giuseppe Somadossi, recatosi a fare una passeggiata al Cacciatore, scorse un pacco appiè di un albero, vicino alla villa Revoltella, ed esaminandolo, si avvide che da una parte del pacco usciva del sangue. Avvertito della cosa, il guardiano campestre Stolfa, insieme a lui, aprì l'involto e si trovò di fronte al cadaverino di un neonato sanguinolento che era avvolto fra tre o quattro fogli di carta. Dal vicino albergo Ferdinandeo si telefonò al commissariato di via Luigi Ricci e alla Guardia medica. Poco dopo comparve in un tassametro il dott. Paolo Jacchia, e constatò che si trattava di una creaturina di sesso femminile, nata da poche ore, col cordone ombelicale appena allacciato. Pare fosse morta per dissanguamento. Aveva una ferita di taglio al collo ledente la cute. Sul luogo accorse pure l'ufficiale di Polizia Stadler, e più tardi anche il giudice istruttore dott. Spongia e il comm. sup. dott. Mickus.

Il guardiano campestre Stolfa affermò di essere passato per quel sito all'1 pom. e che l'involto allora non c'era. Alcune guardie unitamente ad alcuni volonterosi coloni perlustrarono diligentemente il bosco per vedere se si potesse trovare qualche traccia della madre infame o di altra persona che avesse portato il cadaverino colà, ma invano. Col carrettone dell'impresa Zimolo la piccola salma fu trasportata nella cappella mortuaria a San Giusto.

Un falso allarme di furto.

Domenica sera verso le 8, una vera folla stazionava in via Margherita, dinanzi alla casa N. 7. Tre guardie e un ispettore del commissariato di p. s. di Via Luigi Ricci stavano a custodire la porta del Pastificio della ditta C. fu Giov. Lorenzetti. Che era accaduto? Pochi minuti dopo era sul posto il sig. Lorenzetti. La porta dello stabilimento fu aperta e con tutta circospezione l'ispettore seguito da due guardie con la rivoltella in pugno, e dal proprietario, entrò. Ma visitato ogni locale non fu trovata anima viva. Solo nello studio ardeva il gas. Si temeva che nel locale fossero entrati i ladri: ed ecco il perchè dell'intervento delle guardie e il perchè dell'assembramento.

Una guardia, passando per per la Via dell'Acquedotto, aveva visto che lo studio era illuminato; e credendo... che i soliti ignoti fossero intenti ad una delle loro solite azioni criminose, era corsa all'ispettorato ad esporre i propri dubbi; ed era subito partita la spedizione a caccia dei ladri che non c'erano.

Il sig. Lorenzetti spiegò il motivo per il quale il gas era acceso. Alla mattina egli si era recato nello studio a sbrigare alcuni lavori; aveva acceso il gas, e, nell'uscire, si era dimenticato di spegnerlo.

Siccome nella toppa della cassaforte stavano le chiavi relative, al commissario che aveva detto essere quella un'imprudenza, il sig. Lorenzetti rispose:

— Nella cassaforte tengo unicamente i registri. Qualora i ladri facessero una delle loro visite anche nel mio studio non trascurerebbero di... operare anche la cassaforte. Lasciando le chiavi, risparmio a loro la fatica di un lavoro inutile, a me il danno di avere sventrata o trapanata la cassa....

Tentato suicidio. Iersera verso le 7.30 nella piazzetta di San Luigi una giovane trangugiò una quantità di acido acetico. Se ne accorsero alcuni passanti e da una villa vicina si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottore di turno. Questi, visto che lì sulla via non si poteva fare la lavatura dello stomaco, fece trasportare la sofferente col carro ambulanza all'Ospedale, ove, dopo il lavacro, ella fu accolta nel primo riparto. Il suo stato presenta una certa gravità. La giovane è Medea G., di 19 anni, abitante in Chiadino. La causa secondo alcuni sarebbe da ricercarsi in dispiaceri amorosi; secondo altri la G. si crederebbe afflitta da una malattia.

Non c'era altro, e si accontentò di un coltello. Nell'osteria «All'Albania», in via dei Carradori, entrarono ierlaltro nel pomeriggio verso le 5 due giovanetti, all'apparenza operai, uno dei quali, dopo aver bevuto un quarto di vino, si recò dietro il banco della cucina e s'impossessò di un coltello appartenente alla cuoca; poi si allontanò. La cuoca, accortasene, lo seguì; ma pensando poi che l'individuo avrebbe potuto servirsi dell'arma contro di lei e, intimorita, fece un dietro-front e tornò nel locale, dove sperava di trovare il compagno di colui che aveva rubato il coltello. Ma, nel frattempo, anche quello se n'era andato. La donna finì col mettersi il cuore in pace. Verso le 8.30 di sera, però, il ladro del coltello tornò nel locale; ed ella lo fece arrestare. Alla Polizia l'arrestato si qualificò per Antonio Dodich, di 31 anni, da Castelnuovo, abitante al N. 341 della Pendice di Scorcola.

Un bosniaco che lancia bicchieri... senza saperlo.

— Lei come si chiama?

— Tommaso Plazibat e abito nel'Allogio Popolare di via Gaspare Gozzi.

— Ora mi dica come passarono le cose.

— Mi son stado par circa un'ora nel'ostaria «Alla città di Brün», in via de Crosada, e là, no so proprio parchè, sto ludro el me ga tirado in te la testa un bicier...

— Non sa il perchè? Avranno questionato.

— Come mi e lei, sior comissario, come mi e lei. No contrasto mai mi. Sicome ghe voio assai ben ala mia pele, evito ogni contrasto. Con tuto ciò el vardi che muso ch'el me ga fato.

L'accusato, Giuseppe Rossich, di 26 anni, dalla Bosnia, abitante al N. 653 di Santa Maria Maddalena inferiore, dichiarò di nulla sapere. Aveva lanciato il bicchiere? Neanche per idea! E non sapeva proprio capacitarsi per quale motivo il Plazibat lo avesse scelto a capro espiatorio. Ma, allora, furono introdotti due testimoni, i quali confermarono l'accusa del ferito; e, di conseguenza, il bosniaco fu imprigionato.

Arresto pel furto di un cappotto. A richiesta di Giuseppe Iacopich, abitante in Corso N. 26, ierlaltro nel pomeriggio, verso il tocco, fu arrestato al Punto franco il cuoco Giuseppe Miedinovich, di 21 anni, da Volosca. All'ufficio di Polizia, il Iacopich dichiarò che il Miedinovich lo aveva derubato del cappotto; ma il cuoco negò recisamente il fatto oppostogli. Dovette ammettere, però, di essere disoccupato e privo di mezzi di sussistenza e fu trattenuto.

Arresto per sospetto di furto. Il bracciante Raffaele Bolestrucci, abitante in via delle Beccherie N. 47, fu derubato ierlaltro del portamonete contenente 21 corone, e fece arrestare quale sospetto autore del furto il suo compagno di stanza Giuseppe Carli, di 43 anni, da Barletta. Questi si protestò innocente. Perquisito, fu trovato in possesso di 44 corone e 40 centesimi, ma riuscì a giustificare il posseso di tale importo. Nondimeno fu trattenuto.

L'uomo-cane.

— Vi si accusa di aver addentato ad un dito l'operaio Giacomo Mingler, di 27 anni, da Steindorf, abitante in Via San Daniele.

—Mi no so gnente.

— Alle 12 e mezzo, nei pressi della trattoria «Alla città di Klagenfurt», alla Salita al Promontorio, vi siete lanciato sul vostro avversario e gli avete addentato un dito. Ricordate ora?

— Gnente, sior comissario, gnente. So de aver trovado questioni con qualchidun ma, imbriago come che iero, go dimenticado tuto. Go morsigado un dedo? Pol darse... Anzi, un momento... Sì, me ricordo....

— Meno male.

— Tuto in tun me son inteso in bocca 'na roba e go strento i denti... El iera un dedo? Me dispiasi..

Il Mingler dichiarò allora ch'era stato il suo avversario ad afferrargli la mano e a portarsi il dito in bocca, ma l'accusato negò recisamente. Nondimeno, però, egli fu trattenuto. E' il giornaliero Ferdinando Beckmann, di 30 anni, da Lienz, addetto a una baracca in Campo San Giacomo.

Grave ferimento a bordo dell'«Oceania». Nella mattina del 13 febbraio u. s. a bordo del piroscafo «Oceania», dell'Austro-Americana, nel porto di Nuova York avvenne un gravissimo ferimento: il marinaio Simeone Simonich, di 26 anni, da Pribigne presso Zara, sparò un colpo di rivoltella contro il fuochista Giovanni Lisizza, con il quale aveva trovato questioni per ragioni di servizio. Il ferito fu sbarcato e trasportato all'ospedale; il feritore fu posto in istato di arresto. L'«Oceania» giunse nel nostro porto ierlaltro nel pomeriggio, e, appena fu ormeggiato, il comandante consegnò il Simonich all'ufficiale reggente l'ufficio di Polizia marittima Schamanek. Interrogato, il giovanotto dichiarò di aver ferito il fuochista involontariamente mentre scherzava con lui; ma, invitato a spiegare come era passata la cosa, dichiarò di non ricordarne perfettamente i particolari, poichè in quella mattina era ubriaco. Più tardi, però, modificò la sua deposizione, sostenendo di aver sparato contro il Lisizza in difesa della sua vita.

Fu assunto a verbale e poi condotto agli arresti inquisizionali.

Morsicato da un cane. Bruno Trencher, di 11 anni, abitante in via dei Gelsi N. 6, ieri fu morsicato da un cane all'indice destro, e dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Fra domestiche. La domestica Maria Licon, di 29 anni, abitante in via dello Scoglio N. 155, ieri, percossa da un'altra domestica, riportò suffusioni all'occhio sinistro e ad ambe le spalle. Ricorse alla Guardia medica.

Malore improvviso. La giornaliera Maria Gabersech, di 44 anni, abitante in via dei Giuliani 22 e occupata al Jutificio, ieri, verso mezzogiorno, venne colta da malore improvviso e cadde a terra. Soccorsa da alcune compagne e trasportata alla filiale dell'«Igea», il medico d'ispezione le praticò le cure necessarie; poi la inviò con una lettiga all'Ospedale.

Cadute. L'altra notte, la guardia di p. s. Francesco Cernigoi, mentre passava, nel suo giro di ronda, per via Antonio Canova, scivolò, producendosi la distorsione del piede destro. Giunto all'Ispettorato di via Rossetti, fece telefonare alla Guardia medica, e dal dottore accorso ebbe le cure del caso.

★ Ricorsero anche alla Guardia medica: Carlo Gabrovetz, di 10 anni, abitante in via della Guardia N. 50, per la distorsione del gomito destro; Pietro Ceseratto, di 41 anni, bracciante, abitante in via della Caserma N. 14, con una ferita al vertice del capo; Guglielmo Funch, di 41 anni, sarto, abitante all'Hôtel Toniatto, per una contusione al braccio destro; Argia Meula, di 22 mesi, abitante in via G. Caprin N. 10, con una contusione al crure destro; Giuseppe Boletig, di 3 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 98, con una ferita lacera al labbro superiore; Marcello Iurissevich, di 10 mesi, abitante in via della Guardia N. 29, con contusioni ai femori; Albino Zupan, di 16 anni, manovale, con contusioni al ginocchio sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Ermanno Colar, di 18 anni, fabbro, abitante in via del Coroneo N. 703, per una ferita alla mano destra; Antonio Vegrich, di 51 anni, bracciante, abitante in Scorcola N. 883, per escoriazioni all'indice destro; Anna Sulich, di 33 anni, abitante in via Aleardo Aleardi N. 38, per una ferita all'indice destro; Paolo Meula, di 21 anni, magazziniere, abitante in piazza della Borsa N. 8, con escoriazioni alla palma della mano destra; Carlo Zaratin, di 28 anni, bracciante, abitante in via delle Lodole N. 10, per una ferita di taglio all'indice destro; Giovanni Kotnig, di 57 anni, bracciante, abitante a Servola N. 717, con una ferita di taglio all'indice destro; Giovanni Cartelli, di 16 anni, apprendista meccanico, abitante in via del Ronco N. 9, per una ferita all'indice destro; Luigi Nabergoi, di 33 anni, muratore, abitante in Guardiella N. 414, per una ferita all'anulare sinistro.

Corrispondenza aperta. *Tripoli italiana.* Se il matrimonio sfuma, sfumano anche i doni. Del resto La dovrebbero preoccupare più i due anni... d'amore, che non i regali! — *Studente.* Per i posti di commissario non si richiedono scuole speciali. Conoscenza di lingue e mediocre coltura. — *Quattro contrastoni.* Nel Tumiati (lire 5) troveranno tutte le informazioni sulla Tripolitania. — *Guido studioso.* Noi non ci crediamo. — *Nestore.* A sensi dell'art. 181 del Codice italiano di commercio è permesso alle Società con azioni di ripartire un dividendo del capitale azionario soltanto nei tre primi esercizi. — *Elvira S. Capodistria.* La scrittrice Ida Baccini morì a Firenze a 56 anni il 2 marzo 1911. — *Vecchio abbonato.* La frase «bon come un marzapan» trae origine dalla celebre pasta di mandorle detta marzapane che si fabbricava a Venezia nei tempi più felici della repubblica e che era apprezzata in tutto il mondo. Marzapane deriva poi da Marcipanis, pane di S. Marco, dato appunto a quella pasta. — *Sentimento.* La contessa Trigona fu assassinata il 2 marzo 1911. — *Messinese.* La disastrosa mareggiata cui Ella allude, la quale recò gravissimi danni nel porto di Trieste, avvenne nella notte del 15 giugno u. s. — *Spiritista.* E' verissimo; da parecchio tempo un decreto imperiale proibisce in Germania le ricerche spiritiche. — *Mantellaccio.* L'archivio diplomatico di Trieste comprende l'antico archivio segreto del Comune, cioè gli atti del potere pubblico concernenti i privilegi, i patti, le leggi, i verbali dei Consigli, le concessioni ecc., e l'archivio della cosidetta vicedominiaria istituita al principio del secolo XIV con i quaderni dei vicedomini contenenti tutti gli atti notarili di diritto civile privato rogati nella città e nel territorio di Trieste. — *Sorbolo.* Il palazzo dello Stabilimento di Credito fu costruito su disegno dell'architetto Enrico Nordio; quello del Monte di Pietà su progetto dell'ing. Giorgio Polli, caposezione all'ufficio tecnico comunale. — *Appassionato.* Il nome scientifico del fringuello montano è «fringilla montifringilla». — *Medico.* L'esposizione d'igiene a Dresda fu inaugurata il 6 maggio 1911. — *Ignorante.* La stereometria è la geometria dei corpi solidi. — *Falegname.* L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie dispone di una buona biblioteca tecnografica. — *Romano.* Al Museo commerciale avrà tutti gli indirizzi desiderati. — *E. F. Cittanova.* E sull'una e sull'altra materia esistono parecchi trattati. — *Angelo Celeste.* Ha copiato male quei versi. — *Bruno P.* Il dramma in versi del quale Ella vorrebbe ricevere un nostro «pregiudizio» non può essere «pregiudicato» da alcuno. Lo ha abbastanza pregiudicato Lei! Se ama un poco soltanto l'umanità spezzi subito la Sua lira... che è una lira falsa. — *Povero ignorante Pola.* Può vivere felice anche continuando ad ignorare in quale anno sia stata costruita la casa di pena di ecc. Per le altre due domande si prenda un testo di storia. Legga le trasmigrazioni dei popoli intorno il 375 d. Cristo e la storia della Germania dell'anno 1806. — *Marcella Valretta.* Il 7 aprile 1888 era un sabato. — *Sergenti.* Trieste è la sua situazione, comprendiamo, ma, finchè si è giovani, non si deve disperare. Ne parli al segretario dell'ufficio di collocamento della Lega degli Impiegati civili (Via Pierluigi da Palestrina). — *Luci di puledro.* Si rivolga a persona del mestiere. — *Sanvincenti.* Può tentare, ma riteniamo che le offerte siano già superiori al bisogno. Al caso ne parli a questo Consolato italiano.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.8, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.8. Oggi: alta marea 11.14 ant. e 11.04 pom. - Bassa marea 4.47 ant. e 4.48 pom.

Ogni giorno una. Discorsi coniugali.

Lei (carezzevole): Sai che piacere, che gioia per una donna poter dire: Ho la mia automobile!

Lui (freddo): O anche semplicemente: «Ci hanno rubato la nostra automobile». L'effetto è lo stesso. Ma quale maggiore economia!

LIBRI NUOVI.

La guerra di Tripoli e l'opinione socialista di Arturo Labriola, edito dal premiato Stabilimento tipografico S. Morano. Napoli. Lire 2.

Vittorio Emanuele II di Attilio Lincioni. — **Giuseppe Mazzini** di Rina Larice. **Giuseppe Garibaldi** di Rodolfo Medici. **Camillo Cavour** di G. Bragagnolo e Bettazzi, editi dalla Casa L. F. Cogliati, Milano, a cura della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento italiano. Lire 1 il volume.

Caccie utili e caccie dannose di Giuseppe Gioli. Editore: Nicola Zanichelli. Bologna. Lire 2.

Usanze e feste del popolo italiano raccolte da Dino Provenzal. Editore: Nicola Zanichelli. Bologna. Lire 2.

TEATRI.

Verdi. Teatro non affollato ma benissimo frequentato, iersera, alla seconda dell'«Arianna e Barbableu», e un successo complessivo uguale a quello della «prémiere»; attenzione intensa durante lo svolgimento dello spettacolo e vivi applausi e replicate chiamate al proscenio alla fine di ciascun atto a tutti gli esecutori, nonchè all'orchestra e al m.o comm. Ferrari. A voler esser esatti, sarebbe doveroso di registrare che, tanto dopo l'atto secondo quanto alla fine dello spettacolo, i battimani furono contrastati con zittii e qualche fischio da una debole minoranza; ma la corrente contraria era falange incalcolabile di cui non merita tener conto. Riassumendo, «Arianna e Barbableu» alla seconda audizione, mentre ebbe confermato il successo esteriore conseguito domenica, lasciò immutate le prime impressioni; trattarsi cioè di una musica degna di considerazione altissima per la fattura orchestrale, per la magnificenza dei colori, per la varietà infinita dei ritmi e dei timbri, ma, come lavoro teatrale, di scarso interesse, perchè in esso difetta l'azione scenica, lo scheletro melodico, è, in genere, molti di quei coefficenti che formano la base del melodramma vitale.

Questa sera riposo. Giovedì ancora «Arianna e Barbableu». - Allo studio il «Lohengrin» protagonista il tenore Ignazio Dygas.

Fenice. Anche iersera il pubblico accorse numeroso al circo Villani e applaudì tutti i numeri del variato ed interessante programma. Oggi, mercoledì, due rappresentazioni alle 3.30 pom., dedicata ai fanciulli; alle 8 con variato programma, nel quale parteciperanno tutti gli artisti della compagnia.

Teatro popolare di San Giacomo. La nuova compagnia drammatica alla quale si sono aggiunte le signorine Urciuoli ed Ines Rezzi, si presenta ora in un complesso che dai frequentatori del teatro è molto apprezzato. La migliore delle esecuzioni sinora date, è stata quella di ieri sera in cui, nella «Signora dalle camelie» si distinsero la signorina Cappelletti (Margherita), il signor Cappelletti (Armando), e d'Alberti. Stasera, la chiusa della «Signora dalle camelie» e, la farsa, «La tombola».

Circo Zavatta. Il circo Zavatta si è trasferito a S. Giacomo nel fondo tra le vie A. Vespucci e Concordia, dove stasera darà la prima rappresentazione.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.
FENICE. Circo equestre Villani. - Ore 3.15 e 8. Spettacolo variato.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. Ore 9. Spettacolo variato.
CAFFÈ EXCELSIOR PALACE HOTEL. (8.30-10.30). Concerto orchestr. prof. De Giuli.
CIRCO ZAVATTA. Via A. Vespucci. (S. Giacomo in monte). Ore 8. Spett. variato.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

I floricultori in Tribunale

I lettori ricordano della viva agitazione sorta tra i floricultori e delle dimostrazioni da essi inscenate contro alcuni di essi che si recavano di casa in casa a prendere, «praesente cadavere», ordinazioni di corone mortuarie. Già una volta, dinanzi al giudice dott. Segnian, s'ebbe l'eco di un episodio di queste dimostrazioni; ieri, una causa consimile capitò dinanzi al giudice Ventrella. E il dibattimento si svolse interessante e gustoso. Trattavasi dell'accusa elevata dal floricultore Giuseppe Maron e dalla sua consocia contro altri nove floricultori che li avevano disturbati nel loro giro di assunzione d'ordinazioni, con dimostrazioni a base di grida, invettive e fischi.

Su due file.

L'usciere si fa alla porta e chiama forte: - Enrico Peres! Antonio Maron! Giuseppe Furlani! Guido Furlani! Pietro Fornasari! Attilio Depangher! Carlo Barich! Giovanni Cabos! Vittorio Mrach! Giusto Fragiacomo!...

I nove accusati (il Peres manca) si avanzano, e, dietro invito del giudice, si dispongono su due file. Sono tutti floricultori «patentati» - come piace loro chiamarsi.

Quando entrano nella stanza, vi trovano già i due querelanti. Fra questi e quelli passano delle occhiatacce. L'aria è satura d'elettricità.

— Finalmente ghe semo! - s'ode esclamare uno degli accusati.

La dimostrazione di via dell'Acquedotto.

Vien data, quindi, lettura della denuncia, avanzata dalla consocia del sig. Giuseppe Maron, Celeste P. Ella accusa i floricultori organizzati Enrico Peres, Antonio Maron, Guido e Giuseppe Furlani, Attilio Depangher e Pietro Fornasari di averla affrontata, la mattina del 9 gennaio u. s., alle 7, mentre si recava ad offrire «la girlanda» nella casa al N. 24 di via dell'Acquedotto, dove si piangeva un morto, e di averla fischiata ed ingiuriata con la parola «pizzigamorti» e altro.

Giud. (alla querelante): — Di solito, lei mandava qualche procaccino a far le commissioni, non è vero?

— Sì, ma solo in principio. Dopo, andavo sempre in persona. «Chi no voi aver, mandi». Lei la sa...

— Perfettamente. E mi dica: gli accusati dapprima le impedirono di entrare, poi la ingiuriarono... Racconti, via.

— Xe poco de contar. Apena 'rivada, li go trovadi za là come tanti lupi afamadi. I me xe saltadi tuti adosso e i se ga messo a zigar: «Pizzigamorti» e ogni sorta d'ingiurie. E mi me ga tocado a batermela...

— La inseguirono, anche?

— Fin ai volti de Ciozza. I zigava: «Dàghe ala pizzigamorti, dàghe!».

— Accorse gente?

— In un momento tuto l'Acquidoto iera pien: i me sbalotava de qua e de là come una naranza.

— E continuavano ad offenderla?

— I me diseva de tute le parole. Un me ga dito che podessi star in agonia fin che la cagoia ga fato el giro del mondo... (ilarità).

La dimostrazione di via San Marco.

Il giudice dà ora lettura della seconda denuncia: I floricultori Pietro Fornasari, Carlo Barich, Antonio Maron, Giovanni Cabas, Vittorio Mrach, Giusto Fragiacomo e Guido e Giuseppe Furlani sono accusati dal sig. Giuseppe Maron e dalla sua consocia di aver inscenato una vera e propria dimostrazione contro di loro, con ingiurie e fischi, il 10 gennaio, in via San Marco.

Il querelante Giuseppe Maron, invitato dal giudice a raccontare il fatto, così si esprime:

— Ierimo andadi par comission de ghirlande, in via San Marco, e gavemo savudo che nela casa N. 21, durante la note, iera morto un omo. Apena arivadi davanti el porton, gavemo trovà el casa del diavolo... Iera tuti questi sbarazini che la vedi qua...

— Che cosa facevano?

— I zigava, par ciorne via: «girlande a bon prezzo! Chi vol girlande! Girlande a bon mercà!». I iera come fora de lori... Tanto che ne ga tocà far vignir un brum e farse menar fin ala polizia.

— E v'inseguirono?

— Altro che! Ghe digo mi che quel giorno me la son vista bruta...

Il giudice passa ad interrogare gli accusati, primo fra i quali Antonio Maron, figlio di Giuseppe.

— Si dichiara colpevole?

— No.

— Ammette di aver detto le parole incriminate?

— No; ma altre.

— Bene; lasciamo andare... E lei, Attilio Depangher, si dichiara colpevole?

— No.

— E' stato qualche volta condannato?

— Sì, per publica violenza politica...

Uno alla volta, tutti gli accusati, interrogati sul primo punto d'accusa (il fatto di via dell'Acquedotto) si protestano innocenti: nessuno vide nè sentì nulla.

Giud.: — Fornasari, ha fischiato lei?

— Fis'ciar?... Come se fa par fis'ciar? (ilarità).

Il giudice lo ammonisce a rispondere a tono.

— Dunque, lei non ha fischiato?

— No.

— E lei, Maron?

— Mi son corso su per le scale e go tacà a zigar: «Signori, chi ga el morto? Qua son mi, Antonio Maron!». Altro gnente.

— E perchè gridava così?

— Perchè i me senti...

— Ma non le sembra...

— Zigavo cussì, come le babe che vendi puina, verdure...

— E fuori, all'aperto, non ha gridato?
— Solo per le scale...
Anche su questo punto, tutti gli accusati sono d'accordo: gridarono tutti nel portone; fuori, non fecero nulla. Al giudice la circostanza riesce un po' strana, per schiarirla, rivolto all'accusato Maron, gli chiede: — E stavano poi tutti in questo portone?
— Ghe spiegaremo subito. El iera un porton assai grando. Ghe podeva balar zento simioti de Bombay.
— Lei sostiene inoltre, come i suoi compagni, di aver semplicemente seguito la carrozza... Ora, com'è ciò possibile?! Il passo di un cavallo, anche ammettendo che proceda al passo, è più lungo di quello d'un uomo...
— Ghe spiegaremo subito. Iera una rapiza tignuda su dala saliva. El caval iera come la morte imbriaga. El devi esser ancora per strada...
Giud.: — E lei, Barich?
— Mi no so gnente; mi no go visto gnente; mi no go sentido gnente.
— E lei, Mrach?
— Qualche fis'ciada soto vose, con circospezion.
— E grida?
— In porton, sì; ma fora, me vergognavo.
— Si vergognava?!
— La capirà, con tanta gente... (Ilarità).

La difesa degl'interessi.

Ora, prende la parola l'accusato Antonio Maron. Il giudice lo ammonisce ad essere breve. Il Maron è l'interprete dei sentimenti che animano la moltitudine dei floricultori patentati, il depositario di tutte le loro amarezze: e parla con foga, conscio della sua missione.
— De un pezzo - incomincia - noi floristi no se vendeva più girlande. Zerca de qua, zerca de là la ragion, vegnimo a saver che una dona nera l'andava per le case, bonora...
— Chi è questa «donna nera»?
— La la vardi là. (Indica la querelante).
— Avanti!
— Sta dona la se presentava ancora la matina ale zinque per le case, dove che la saveva che ghe iera morti...
— Da molto tempo?
— De un zinque mesi a sta parte... (ripigliando). Alora noi floristi gavemo dito: qua se devi trovar un «sistema legale» per impedirghe un tanto: un sistema basado su questo: «chi prima xe, prima peta e ciapa». Se no se xe prima...
— Allora, botte!
— Prego... Dunque, disevo che se no se xe prima... Alora se provedi...
— Finisca: se provedi con le bote!... E questo lei chiama un sistema legale?
— Ma la speti che finisso...
— Sono curioso...
— Sarò breve... Sti floristi sbrodegoni che ghe digo, i se alza per tempo. Noi altri, 'rivemo sempre tropo tardi.
— Colpa vostra!
— E le serve ne dà tanto de cadenazzo!... Podemo ben dir: «Xe l'omo de Fonda!... Xe l'omo de Maroni!». - Gnente!...
— Ah, non serve?
— No... Alora.
— Ma un po' di decoro di casta...
— Decoro, sì... A remengo, semo. Bisogna impedirghe. Se no, come la mettemo?
Giud. (all'usciere): — Entri la teste Caterina Giurgevich!
Accusati (in coro): — Xe la procaccina!
Giud.: — Quale procaccina?
— Xe la procaccina dela siora, là.
— Silenzio!... Giurgevich, venga qua. Che cosa ha visto lei?
— Oh Dio! gnente! Oh, Dio...
Voce: — Ghe ciapa mal!
— Oh! Dio! El ciasso xe incominziado vizin el porton...
— Vicino a qual portone?
— Vizin el porton del morto...
Qui, la teste si ferma e non si può cavarle fuori più nulla.
Giud. (al querelante): — Chi potrebbe deporre in merito?
— El cucer.
— ?!
— El cucer che ne ga ingrumado su in via S. Marco, come ghe go dito prima.
— Come si chiama?
— Mi no so... Xe un zoto.
— Non sa dirmi di più?!
— Mi no. Tuta la strada 'l se voltava a tiraghe scuriade a quei de drio; e ogni tanto el ghe diseva: «I gabi, se no altro, rispeto per la mia caroza». Una degna persona...
— Ma, lei, lo conosce quel «cucer»?
— Eh! sì!
— E non sa come si chiama?
— No. De vista, lo conosso...
— E, allora, non se ne fa niente.

Il dibattimento è prorogato.

Il candidato d'avv. dott. Pepeu, patrocinatore dei querelanti, fa, a questo punto, la proposta di udire i due querelanti come testi e di udire pure il cocchiere.
Il dott. Goldschmied, difensore degli accusati, è contrario alla prima proposta; accede, invece, alla seconda.
Il giudice Ventrella pubblica conchiuso, con cui è ammessa l'audizione del cocchiere, ricercati i querelanti di farne pervenire al giudizio il nome, entro otto giorni, a scanso d'annullamento del processo. La proposta di assumere i querelanti come testi è respinta.
Il giudice, dichiarato assolto l'accusato Barich, al cui confronto, durante il dibattimento, i querelanti, a mezzo del loro procuratore, hanno receduto dall'accusa, proroga quindi il dibattimento.

MARINA E NAVIGAZIONE

Collisione fra una nave inglese e un piroscafo a.-u.

LONDRA 5 (N). Il Lloyd's Register riceve da Portland (Inghilterra), il seguente telegramma: Ieri, mentre infuriando un fortunale il piroscafo a.-u. «Izabram» stava cambiando ancoraggio, venne a collisione con la nave «Circe» della regia marina britannica. S'ignora se l'«Izabram» abbia riportato danni.
* Il piroscafo «Izabram» è un nuovo vapore da carico della ditta Giovanni Racich, di Trieste. Costruito in Inghilterra nel 1910, fu consegnato alla navigazione nel giugno dello stesso anno. Stazza 2470 tonnellate di registro netto, e porta 6300 tonnellate di peso morto.
La nave «Circe» è una cannoniera-torpediniera di 820 tonnellate di spostamento, lunga metri 70.1 per 8.3 di larghezza; costruita nel 1893.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. B. Tripcovich da Venezia con 75 pass., «Saraievo» cap. M. Cukuljica da Spizza e scali con 87 pass., «Vienna» cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi con 129 pass. I piroscafi italiani «Giustizia» cap. G. Puglisi da Cagliari e Catania, «Sempre Avanti» cap. A. Calorio da Catania. Il veliero ital. «Raffaello» cap. F. Vannucci da Bari. Il piroscafo germanico «Roma» cap. G. Prigge da Amburgo, scali e Orano. I piroscafi a.-u. «Elektra» cap. G. Karacich da New-Castle e Lussino, «Cyclops» cap. L. Marincovich da Ancona con 24 passeggeri, «Adriatico» cap. G. Nicolich da North-Shields, «Clis» cap. G. Knezevich da Spalato, «Sebenico D» cap. C. Zadro da Sebenico e scali con 18 pass., «Venezia» cap. E. Laneve da Fiume.
Partirono i piroscafi del Lloyd «Maria Teresa» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Palacky» per Brindisi, scali, Costantinopoli e Braila, «Wurmbrand» e «Almissa» per Venezia, «Thalia» in viaggio di piacere per Corfù, Malta, Tunisi, Palermo e Livorno. I piroscafi a.-u. «Nagy-Lajos» per Rotterdam, «Pozsony» per Fiume, «Gilda» per Fiume. Il pir. germanico «Kythnos» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sabbia» passò Sagres il 29 p. p. diretto ad Alessandria, «Sud» passò Sagres il 28 diretto a Trieste, «Zora» passò Sagres il 28 diretto nel Weser, «Atlantica» passò Gibilterra il 2 per Alessandria, «Izvor» passò Capo Beachy diretto a Cardiff, «Lederer Sandor» arrivò il 3 a Marsiglia, «Gerania» il 2 a Porto Said donde proseguirà per la Birmania, «Duna» partì il 3 da Londra per Rotterdam, «Matlecovitz» proseguì il 3 da Tangeri per Casablanca.
Lloydiani: «Gisella» proseguì il 4 da Porto Said per Trieste, «Bohemia» il 2 da Colombo per Aden, «China» il 3 da Caracci per Bombay, «Persia» il 3 da Aden per Suez.

Per l'elezione suppletoria del grande possesso istriano

La Luogotenenza ha pubblicato una notificazione con cui diffida «gli elettori inscritti nella lista del grande possesso reale che dimorano fuori del Litorale e quelli a cui, per qualunque motivo, gli scontrini di legittimazione non fossero stati recapitati al più tardi 3 giorni prima del giorno dell'elezione (8 marzo 1912)», a prelevarli presso la Luogotenenza di Trieste. Invece di scontrini di legittimazione andati perduti, saranno emessi agli elettori, a loro richiesta, da parte della Luogotenenza, duplicati degli stessi. Invece di schede andate perdute o divenute inadoperabili, ne saranno consegnate altre, a richiesta degli elettori, dalla Luogotenenza, ovvero, nel giorno dell'elezione, dal commissario elettorale.

Una donna uccisa da un elevatore a Pola

Pola 5. Oggi a mezzodì in Via del Colle successe una grave disgrazia. Si sta costruendo colà il nuovo magazzino per il lavoratorio uniformi della marina da guerra. Fra i molti operai addetti a quel lavoro, c'è Giorgio Segovich, al quale appunto a mezzodì la moglie Caterina Segovich, d'anni 62, nativa da Lindaro e abitante col marito al N. 21 di Via Medea portava il desinare. Disgrazia volle che la donna si trovasse sotto il pesante elevatore del materiale mentre appunto questo scendeva celermente a terra e prima che il meccanico Enrico Kruss potesse frenare la discesa, la povera Segovich fu colpita violentemente al capo e stramazzò a terra. Fu dato avviso ai vigili che accorsero col carro-ambulanza mediante il quale la donna fu trasportata subito all'ospedale provinciale. Ma appena giunta sul letto della terza divisione, la Segovich esalò l'estremo respirò. Le lesioni prodotte dal colpo dell'elevatore erano tali da rendere vano ogni soccorso della scienza. Sul luogo del fatto giunse l'autorità che avviò una inchiesta.
* Il carradore Antonio Ivancich, d'anni 48, abitante al N. 25 di Via Medolino, mentre transitava col suo carro per Via Promontore, andò a cadere accidentalmente sotto le ruote del carro stesso, riportando varie lesioni e contusioni al torace. L'Ivancich fu subito soccorso e mediante il carro-ambulanza dei vigili fu trasportato all'ospedale provinciale ove rimase degente.

* Il bambino di due anni Innocente Verbanaz, abitante al N. 5 di Clivo Crispo, fu oggi accolto all'ospedale essendosi fratturata una gamba cadendo da una sedia.

Riduzione di nolo su le ferrovie dello Stato

Parenzo, 4. La Federazione dei Consorzi industriali ed economici dell'Istria comunica che le Ferrovie dello Stato accordano, per spedizioni di almeno 100 quintali, una riduzione di nolo del 50% fino a tutto il 15 maggio a. c. pel nitrato di soda (tariffa della classe C) per Cainite, sali potassici per farine d'ossa e di scorie Thomas (tariffa speciale 3). La riduzione segue in via di restituzione su domanda del destinatario, il quale deve esibire la lettera di porto, in questa deve essere annotato, già all'atto della spedizione, che l'articolo è destinato ad essere impiegato quale concime in Austria. Di più il ricevente deve rilasciare una dichiarazione con la quale attesta, conforme al vero, che la rispettiva spedizione (da precisarsi con l'indicazione dell'articolo, giorno e stazione di ricevimento, peso e numero del vagone) viene o venne da lui impiegata quale concime in Austria, o fu da lui a questo stesso scopo venduta ad altri. La riduzione del 50% si riferisce alle suindicate tariffe ordinarie, non all'attuale tariffa in vigore per concimi chimici; rispetto ai prezzi attuali la riduzione importa circa il 41%.
* Allo scopo di dare il nulla osta per l'approdo del piroscafo della linea celere alla nuova riva del'Hôtel «Riviera», da parte del Governo marittimo venne nominata una commissione per ispezionare la solidità della riva stessa. Oggi nel pomeriggio, due ingegneri del Governo marittimo, assieme al dirigente l'ufficio portuale, con un palombaro, pure del Governo, visitarono minuziosamente la riva. Fra qualche giorno quindi, ultimate le pratiche burocratiche, verrà spostata la linea d'approdo del nostro porto e per conseguenza tanto il celere, come pure eventualmente altri piroscafi, potranno fermarsi alla nuova riva dell'Hôtel «Riviera».
* Ieri nel pomeriggio, nella sala superiore del Casino di Società, i soci di questa «Cantina Sociale» furono chiamati ad un'ultima adunanza, nella quale venne definitivamente stabilita la cessazione dell'azienda, rimanendo incaricati i liquidatori di chiedere anche la cancellazione della ragione sociale presso il Tribunale di Rovigno.

Cronaca di Monfalcone

Teatro

Monfalcone, 4. Due bellissimi teatri sabato e domenica alle recite della compagnia sperimentale «Giovanni Emanuel». Furono rappresentati cinque lavori di Antonio Pittani, e precisamente: «I lupi», «In fondo al baratro», «Paolo Verdena», «Finalmente soli» e «Quando la ragione se ne va», tutti lavori che ottennero un bellissimo successo. I componenti la compagnia furono tutti fragorosamente applauditi e in modo speciale le signorine Comel, Romanello e Lucovich, ed i signori Furlani, Roccabruna, Robba e Caprin.
Le attrici furono regalate ciascuna di un magnifico mazzo di fiori freschi. Il pubblico, pienamente soddisfatto, fece alla fine dell'ultimo atto una vera ovazione agli ottimi esecutori.

Un mancato infanticidio?

(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno, 4. La villica Anna Ferletta di Antonio, di 28 anni, da S. Giovanni di Sterna, si trovava in istato interessante. Tutti la sapevano, perchè lo... vedevano, ma negava con ostinazione degna di miglior causa. Ma dopo il 5 ottobre u. s., le sue rotondità e prominenze rivelatrici sparirono, ed i suoi terrazzani, senza troppo sforzo, arguirono che la fanciulla matura doveva essersi sgravata. Essa, nella sua coerenza continuava a negare. Ma della cosa volle occuparsi la gendarmeria, la quale, nella sua abituale indiscretezza, volle vederci chiaro. E in due e due quattro ebbe le prove, mediante una visita superlocale fatta da persona competente che la Ferletta era fresca di parto, ed in seguito ad una perquisizione scoprì il 10 ottobre il cadaverino di una bambina nascosto sotto un mucchio di foglie di granoturco. Dai rilievi assunti posteriormente non si potè accertare che la morte della bambina potesse attribuirsi ad azione delittuosa commessa dalla madre, e risultò credibile la confessione di questa di aver partorito senza nessuna assistenza, ma invocata a partito per nascondere il suo fallo, e che la bambina, quantunque nata viva e vitale, dovette morire per soffocazione, per aver avuto il cordone ombelicale troppo stretto intorno al collo.
Accusata del delitto contro la sicurezza della vita e della contravvenzione di aver partorito volontariamente senza assistenza, al dibattimento presieduto dal cons. Corazza, ripetè la confessione. Dichiarata colpevole, fu condannata a sei settimane d'arresto rigoroso.

Una stretta... troppo interessata

La sera del 19 dicembre u. s. tale Giovanni Degiorgio, in compagnia di due amici, si trovava nella trattoria «Al vecchio albergo Luttmann» a Rovigno, intenzionato di noleggiare una carrozza per portarsi a Canfanaro. Si presentò a lui e ai compagni il cocchiere Stefano Rovis di Biagio, da Rovigno, di 26 anni, che offrì loro i suoi servigi. Questi furono accettati e la comitiva partì per Canfanaro. Arrivati, il Degiorgio deve aver trovato difficoltà a saltar a terra dal veicolo, tanto che il Rovis, accorso in suo aiuto, lo prese pel corpo e lo trasse giù, stringendolo in un modo che al Degiorgio doveva sembrar strano, ma che, invece, in sulle prime attribuì alla preoccupazione di non fargli far un capitombolo. Subito però questi si accorse che la stretta era stata troppo sensibile, perchè troppo interessante: essa infatti tendeva ed era riuscita ad alleggerirlo del portamonete contenente 80 coroncine. Denunciato il fatto, il Rovis fu sottoposto a perquisizione e gli fu rinvenuto il portamonete con parte del danaro rubato.
Accusato del crimine di furto, al dibattimento presieduto dal cons. Corazza, si mantenne negativo, e sostenne che aveva trovato il portamonete vuoto nella trattoria Luttmann e che i denari erano di sua proprietà, perchè frutto dei suoi sudori. La Corte non gli credette e, dichiaratolo colpevole, lo condannò a sei mesi di carcere duro inasprito con un digiuno, isolamento e giaciglio duro al mese.

Anagramma.

Sian feroci e siam ridicoli;
Se ci sai tu rovesciar
Su gentil labbro femmineo
Quanto dolci a riguardar!

Spiegazione del giuoco precedente:
QUADRIO. QUADRI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 5 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente); Vienna dopo borsa, segna. Credit 655.—, Staatsbahn 744.25, Alpine 933.50, Lotti turchi 247.50. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 205.75 (205.75), Disconto 187.— (186.50).
Chiusa Rend. franc. 94.55 (94.55), Ital. 97.65 (97.65), Spagn. —.— (96.07), Banche Ottom. 687.— (687.—), Rio Tinto 17.86 (17.86), Lotti turchi 209.50 (209.50).

NUOVA YORK 5. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105½, Baltimore and Ohio 103¾, Canadà-Pacific 228¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107½, Missouri Pacific 39⅝, Northern Pacific 118¾, Pennsylvania 123⅛, Philadelphia and Reading 155⅝, Southern Pacific 108⅞ ex dividendo, Southern Railway Com. 28⅛, Union Pacific Com. 166⅝, Amalgamated Copper 68¾, Anaconda 36¾, U. S. Steel Corp. Com. 63⅜. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.07 a 19.13, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.05 a 24.12, Londra 241.— a 241.75, Francia 95.50 a 95.85, Italia 94.70 a 95.10, Bancon. ital. 94.70 a 95.10, Germania 117.75 a 118.15, Bancon. germ. 117.75 a 118.15, Rend. austr. carta 89.50 a 89.90, Rend. ungher. corone 89.20 a 89.50, Credit 654.— a 656.—, Italiana 97.25 a 98.—, Staatsbahn 743.— a 745.—, Lombarde 107.— a 109.—, Lotti turchi 246.— a 249.—

PARIGI 5, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.92, Rend. italiana 3½% 97.60, Rend. spagnuola esterna 95.50, Azioni Banca ottomana 687.—.
PARIGI 5. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 92.30, Cambio Londra 252.45, Rend. aust. oro 99.25, Rendita ungh. oro 4% 94.—, Länderbank 599.—, Lotti turchi 209.50, Banca di Parigi 1765, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 18.26.
FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 205.50, Ferrate Stato 156.50, Lombarde 18.90.

Caffè. AMBURGO 5. (Chiusa). Santos good average per marzo 66.—, per maggio 66.50, per settem. 66.75, per dicem. 66.50; stazio.
NUOVA YORK 5. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 15.25, luglio 15.31.
Cotoni. LIVERPOOL 5. Mercato calmo. Tenders in Docheta —. Vendite 7000. Importazione 7500. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., marzo $5^{66}/_{100}$, marzo-aprile $5^{67}/_{100}$, aprile-maggio $5^{67}/_{100}$, maggio-giugno $5^{69}/_{100}$, giugno-luglio $5^{69}/_{100}$, luglio-agosto $5^{69}/_{100}$, agosto-settembre $5^{66}/_{100}$, settembre-ottobre $5^{63}/_{100}$, ottobre-novembre $5^{62}/_{100}$, novembre-dicembre $5^{61}/_{100}$.
Olio. PARIGI 5. Ravizzone per mese corrente 74.—, per aprile 73.50, per maggio-agosto 70.70, per settem.-dicem. 70.50. fermo.
Avena. PARIGI 5. Mese corr. 21.65, per aprile 21.50, per maggio-agosto 21.35, per luglio agosto 20.75. calma.
Frumento. PARIGI 5. Mese corr. 27.55, per aprile 27.68, per maggio-agosto 27.15, per luglio-agosto 25.65. fiacco.
Farina. PARIGI 5. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.05, per aprile 34.30, per maggio-agosto 34.80, per luglio-agosto 34.95. fiacco.
Spirito. PARIGI 5. Per mese corr. 61.75, per aprile 61.75, per maggio-agosto 62.—, per settem.-dicem. 62.50. fiacco.
Zucchero. PARIGI 5. Greggio da 88° uso nuovo 42.50-44.25 calmo, bianco per mese corr. 49.—, per aprile 49.25, per maggio-agosto 49.75, per ottobre-genn. 36.75. Raffinato 82.— a 82.50. Bello (Bello).
Zucchero. AMBURGO 5. (Chiusa). Per marzo 15.15—, per aprile 15.35—, per maggio 15.52—, per giugno 15.56—, per luglio 16.55—, p. agosto 15.72½.
LONDRA 5. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15½. fiacco.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I.R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 Marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
I b	Livorno	9	Scaricazione
I	Wien	10	»
Molo IV	Szecheny	5	»
» IV			
1 a	Jonia	8	»
3	Moravia	6	»
Molo Lloyd			
A	Amphitrite	12	»
B			
C			
D	Tebe	7	Caricazione
E	Styria	10	»
6	Oceania	8	Scaricazione
9	M. Washington	7	Caricazione
12 a	Carpathia	6	Scaricazione
12 b			
Molo II	Alleanza	7	Caricazione
18 a			
18 b	Francesca	8	Scaricazione
14	Laura	6	»
17	Leopolis	6	»
21	Baron Kemeny	8	»
22	Rakoczy	6	Caricazione
Molo I			
23	Meran	6	»
24			
25			
30			
52			
63	Habsburg	7	Scaricazione
71	Augusta, Ida	6	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola. - minimo 40 cent.

BALIA sana, giovane, cerca buon posto. Indirizzo Piccolo. 6433 A

CAMERIERA offresi per la mattina. Offerte «N. N.» Piccolo. 6462 A

CONIUGI senza figli offronsi in casa signorile; essa cameriera, lui servitore muniti attestati lunghi servizi; miti pretese; anche fuori Trieste. Scrivere «Italiani» al Piccolo. 6405 A

RAGAZZA tedesca, cerca servizio per tutti lavori, presso buona famiglia. Offerte sub «Maria 6334» Piccolo. 6334 A

RAGAZZA robusta offresi come balia. Rivolgersi Ireneo 4, V piano. 6347 A

RAGAZZA giovane offresi quale cameriera presso signora sola, disposta anche viaggiare. Offerte sub «Urgente 8488» Piccolo. 8488 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana per tutti lavori di casa cercasi. Piazza Cornelia Romana 3, quinto. Presentarsi dalle 11-3. 8535 B

BAMBINAIA friulana cercasi quattro ore al giorno, per portare bambino passeggio. Palladio 6, IV. 8498 B

BAMBINAIA pratica cercasi prontamente. Via Miramar 29, porta 12. 6406 B

CUOCA tedesca, giovane, capacissima, svelta, cercasi. Pension Valdisole, Lussinpiccolo. 13469 B

CUOCA tedesca, capace anche lavori domestici, cercasi. Acquedotto 16, III, sin. 8458 B

CAMERIERE abile, buoni attestati, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10 alle 3. Indirizzo Piccolo. 6376 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 11.30-2. Via Acquedotto 42, secondo, destra. 8514 B

CAMERIERA cercasi. Via Cavana N. 18. 6394 B

DONNA servizio cercasi per alcune ore mattina e dopopranzo. Via Canova N. 21 III, porta 18. 6402 B

DONNA di servizio cercasi. Cologna 23, p. primo. 6373 B

DONNA brava per tutti lavori domestici, cercasi presso vedovo con figli. Indirizzo al Piccolo. 6348 B

DONNA di servizio, per locale, cercasi; presentarsi dalle 1 alle 3 pom. Indirizzo al Piccolo. 6333 B

DONNA di servizio onestissima cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 6468 B

DONNA o ragazza cercasi per trattoria; pratica cucinare. Indirizzo al Piccolo. 6420 B

DOMESTICA italiana, tutti i lavori, cercasi. Via Ugo Foscolo 22, IV, porta 13. 8391 B

DOMESTICA capace, preferibile tedesca, cercasi prontamente. Piazza Goldoni 11, porta 13. 8553 B

DOMESTICA giovane, bella presenza, cercano coniugi soli, benestanti. Indirizzo Piccolo. 6213 B

DOMESTICA cercasi prontamente per famiglia tedesca. Rivolgersi via Galileo Galilei 16, III p. 8415 B

DOMESTICA giovane, bella presenza, cercasi da coniugi soli. Via S. Michele 5, primo piano. 6337 B

DOMESTICA semplice, cercasi. Acquedotto 11, II, porta 8. 6352 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia. Via Valdirivo 42, porta 17. 8505 B

DOMESTICA tedesca, sappia cucinare, cercasi. Carducci 10, III piano, destra. 6393 B

DOMESTICA forte, sana, buoni attestati per tutti i lavori domestici, cercasi. Via Nuova 27, IV. 6416 B

GOVERNANTE, ottime referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6122 B

PRESTASERVIZI giovane, forte, capacissima, cercasi solo tutta mattina. Via Acque 5, primo, sinistra. 6470 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12464 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Preferita ragazza. Indirizzo al Piccolo. 6426 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata cercasi. Via Nuova 32, porta 8. 8501 B

PRESTASERVIZI giovane, bella presenza, cercasi prontamente; 9-12 ant., 2-5 pom. Via Gioachino Rossini 2, secondo piano. 8470 B

RAGAZZETTA, donna prestaservizi cercasi prontamente, solo dopopranzo. Chiozza 50, V, sinistra. 6263 B

RAGAZZETTA per portare piccola bambina dopopranzo cercasi. Farneto 30, IV. 6122 B

RAGAZZA pulita cercasi per piccola famiglia, 3 persone. Via Cassa di Risparmio 3, terzo. 8525 B

RAGAZZETTA brava per una bambina cercasi per il dopopranzo. Pendice Scorcola 492, quarto p., sinistra, vicino Giardino Ralli. 8480 B

SERVETTA cercasi prontamente. Via Piccardi N. 14, I, porta 8. 8556 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola. - minimo 40 cent.

AGENTE pasticceria, bottiglieria o direttore trattoria, perfetto italiano, tedesco, offresi. «Paolo 25» Piccolo. 8530 C

CORRISPONDENTE o impiegato, perfetto italiano, tedesco, cognizioni francese, pratico commercio, offresi. «Assiduo 76» Piccolo. 8529 C

CINQUANTENNE, già agente in pellami, onesto, attivo, conosce abbastanza tedesco e sloveno e pratico bilancie e conteggio, cerca occupazione qualunque, miti pretese. Offerte «Intelligente 8460» Piccolo. 8460 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, offresi mezza giornata antimeridiana. Referenze ottime. Offerte «Distinto 6325» Piccolo. 6325 C

CAPO contabile quarantenne, diplomato Accademia commerciale, perfetto segretario, corrispondente dattilografo, italiano, francese, tedesco, inglese; conosce ramo legnami, vini, droghe, coloniali, ecc., disponibile adeguatamente primi aprile. Casella centoquarantadue, Torino. 80924 C

CONTABILE corrispondente, offresi ore serali. Indirizzo al Piccolo. 5935 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, ventiottenne, di ottima coltura, persona di fiducia, steno-dattilografo, offresi. Offerte gentili «Abilissimo 5977» Piccolo. 5977 C

CASSIERA abile oppure venditrice, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 6252 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, con pratica commerciale cerca posto. Offerte sub «Corrispondente 6383» al Piccolo. 6383 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, francese, ventiseienne, di ottima coltura, steno-dattilografo, offresi a primaria ditta, possibilmente ramo droghe. Offerte gentili «Avvenire 333» Piccolo. 8494 C

CONTABILE, perfetto bilancista, corrispondente trilingue, cercasi per Società anonima; riflettesi unicamente giovane espertissimo, prima forza, emolumento indifferente. Offerte dettagliate «Stenodattilografo» Lussinpiccolo. 13471 C

CAMERIERE hotel, trattoria, caffè, Trieste, fuori, offresi; lingua solo italiano; attestati lunghi servizi. Scrivere «Cameriere» al Piccolo. 6404 C

DISEGNATORE offresi ore pomeridiane, copiatura qualsiasi piano. Via Moneche 6, I. 8365 C

GIOVANOTTO con conoscenza lingue italiana e tedesca, pratico lavori scrittoio, cerca impiego. Offerte sub «Miti pretese» fermo posta centrale. 6382 C

GIOVANE italiano, offresi magazziere o impiego fiducia, dispone cauzione, referenze. Indirizzare «Gigante» fermo posta centrale. 8210 C

GIOVANE già tre anni assistente sezione chirurgica interna primario ospedale, conosce italiano, tedesco, ricettario, referenze primari medici, cerca posto infermiere, aiutante case salute. Offerte «Sanità» Posta via Stadion. 8426 C

IMPIEGATO, lavoratore scrupoloso, italiano, serbo-croato, conoscenza tedesco, ottime referenze, offresi posto fiducia, la mattina. Offerte «Esatto 8274» Piccolo. 8274 C

IMPIEGATO bella calligrafia, parla, scrive italiano, tedesco, slavo, offresi scrivere a domicilio oppure in scrittoio dopo le 6.30 pom. Scrivere sub «Capacità 8464» al Piccolo. 8464 C

MAESTRA froebeliana, paziente, offresi per intrattenere bambini. Offerte «Froebeliana 8416» Piccolo. 8416 C

MEZZO lavorante falegname offresi. Offerte sub «Falegname 6440» al Piccolo. 6440 C

MAGAZZINIERE ramo caffè, pratico «avarees», trentenne, offresi per qualunque ramo, anche viaggiare. Offerte sub «Magazziniere» Piccolo. 11975 C

PARRUCCHIERA abile, offresi, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6302 C

RAGAZZA civile, capace qualsiasi lavoro, pure di cucito, offresi soltanto a famiglia tedesca. Offerte «A. P. 541» Piccolo. 8408 C

RAGAZZA giovane offresi come balia. Indirizzo al Piccolo. 6217 C

SIGNORINA fiorentina, cerca posto dama compagnia, vice-madre, abile lavori femminili, disposta viaggiare. Rivolgersi Barducci, Via Faenza 5, piano III, Firenze. 13465 C

SIGNORINA colta, buonissima famiglia, occuperebbesi presso distinta signora, anche a ore. Offerte «Marzo 8088» Piccolo. 8088 C

SIGNORINA distinta famiglia cerca posto cassiera, farmacia o altro, andrebbe anche compagnia e direttrice casa famiglia signorile. Offerte «Seria 8214» al Piccolo. 8214 C

SARTA forestiera, capacissima, da donna, moda inglese, parigina, prezzi discretissimi, offresi. Via Alessandro Manzoni 15, quinto. 5902 C

SIGNORINA italiana offresi per ambulatorio medico. Offerte «Ambulatorio» Piccolo. 8542 C

SIGNORA trentatreenne offresi quale impiegata, direttrice Società filantropica; miti pretese. Offerte «Olga» al Piccolo. 8547 C

SARTA capacissima eseguisce qualsiasi toilettes; offresi giornata. Offerte «Anita 8545» Piccolo. 8545 C

SARTA da uomo per famiglia offresi prezzo mite. Via Giorgio Vasari 14, latteria. 6467 C

SARTA bravissima raccomandasi per qualsiasi lavoro casa propria, eseguito prontissimamente a prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 6355 C

SARTA per casa, offresi. Barriera I, IV. 6339 C

SIGNORINA distinta, offresi quale praticante in negozio galanterie e profumerie. Offerte «Elsa 20» al Piccolo. 8461 C

SIGNORINA offresi a distinte famiglie, come cucitrice e piccoli lavori cameriera, come pure capace di cuoca. Offerte «Speranza 6319» Piccolo. 6319 C

SIGNORINA con bella calligrafia, assumerebbe lavori copiatura in casa. Miti pretese. Offerte «Attiva 8429» Piccolo. 8429 C

SCRITTURAZIONI, domande di decreti, suppliche, pertinenze, sudditanze, domande militari, eseguisconsi. Indirizzo al Piccolo. 6381 C

SARTA capacissima, vestiti signora, offresi a giornata. Offerte Piccolo sub «Sarta 8517». 8517 C

SERVITORE italiano offresi in casa signorile, attestati lunghi servizi, pretese miti. Scrivere «Trentenne» al Piccolo. 6403 C

SARTA offresi a giornata cor. 1.60 per riparazioni e vestiti. Offerte «Pina 6392» Piccolo. 6392 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (61)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Ledru e Giacomo di Roberville uscirono insieme dal funebre edificio. Giacomo di Roberville, curioso di conoscere meglio l'industriale si tolse il cappello preparandosi a dire qualche parola, ma il signor Ledru non gliene lasciò il tempo. Egli salutò rapidamente e s'allontanò lasciando l'affarista sconcertato.
— Che strano individuo! brontolò il signor di Roberville; di grazia se saluta!
L'industriale fermava intanto una carrozza vuota e vi saliva, dicendo al cocchiere:
— Avenue Parmentier, 36.
Appena seduto in carrozza, il suo volto atteggiato a severa dignità si spianò subitamente e sulle sue labbra errò un sorriso enigmatico.
— Hanno ragione di dire che il caso è un gran maestro, pensò; esso ha condotto a termine il mio lavoro, provando la morte del povero Giorgio.
Dal canto suo, Giacomo di Roberville se ne tornava a casa zufolando allegramente un'aria d'operetta.
— Che fortuna! mormorò fra sè, fermandosi ad accendere una sigaretta. Quel bravo imbecille d'un industriale è capitato là proprio in punto per certificare una morte alla quale io stesso non osavo credere. Fra qualche giorno da questa parte non vi saranno più pensieri e potrò proseguire con tutta sicurezza l'esecuzione del mio progetto. Vedo già la fortuna che mi sorride da lontano. L'avvenire è nostro!
E dopo questa miserabile conclusione, il miserabile riprese allegramente il cammino. Cinque giorni dopo, esaurite tutte le formalità amministrative e giudiziarie, un convoglio funebre partì dalla Morgue per trasportare al cimitero di Bagneux il cadavere di Giorgio di Chaudenay. Due vetture seguivano la bara: in una si trovava il signor Ledru, nell'altra Giacomo di Roberville. I due uomini si ritrovarono all'ingresso del cimitero e camminarono l'uno di fianco all'altro fino al luogo dov'era stata scavata la fossa, senza aprir bocca. Appena finita la funebre cerimonia, si separarono con un gran saluto, gelido e cerimonioso.
Il signor Ledru risalì nella sua carrozza che si allontanò subito verso Parigi.
Giacomo di Roberville rifece lentamente i lunghi viali del camposanto.
— Eppure, mormorò giungendo alla porta dove si trovava la sua vettura, quel mercante di ferramenta non ha l'aria di tenermi in odore di santità. Quell'imbecille di Giorgio deve aver chiacchierato sul mio conto. Ma poco male; colui non è di famiglia e non ha nulla da vedere nei nostri affari. Daniele è a Saint-Cyr, assorto negli studi militari ed io resto padrone della situazione. Ormai, ho l'affare in pugno... Questa volta, i milioni di Chaudenay sono miei!

PARTE SECONDA.

I.

Quella mattina, Ruggero, il custode del castello di Chaudenay, tornava dalla sua ispezione abituale nel parco, seguito dal fedele Pataud, quando sua moglie Gertrude gli mostrò da lontano il «Petit Journal», che teneva in mano, tutto spiegazzato. La sua fisonomia aveva una tale espressione di sorpresa e di tristezza, che il guardiano ne fu colpito.
— Che c'è di nuovo? - interrogò avvicinandosi alla sua compagna.
— Una grande disgrazia; leggi.
E gl'indicò col dito un articolo stampato in prima pagina dell'importante giornale: «La morte d'un forzato».
Ruggero s'affrettò a leggerlo ad alta voce, come per meglio immedesimarsi dell'importanza della notizia:
«Il cadavere dell'uomo trovato pochi giorni addietro nella Senna, verso il ponte della Concordia, è stato formalmente riconosciuto per quello d'un certo G... di C..., forzato evaso da tre anni e mezzo dalla Nuova Caledonia. In quell'epoca abbiamo parlato della sua evasione, che fece molto chiasso. Da principio s'era creduto che G... di C... fosse morto tragicamente insieme ad un altro deportato, evaso insieme a lui ed ucciso dalle guardie incaricate d'inseguire i due fuggitivi. Ma non era vero; il numero 863 era sopravvissuto ed era anche riuscito a rientrare in Francia. Sei mesi dopo, una denuncia anonima segnalava la sua presenza nel dipartimento del Morbihan, dove si trovano gl'importanti possedimenti della sua famiglia. Ma le ricerche intraprese in quell'epoca non diedero alcun risultato. L'evaso riuscì a sottrarvisi un'altra volta e venne a Parigi, dove, secondo testimonianze degne di fede, riguadagnava laboriosamente la vita.
«Questa volta la sua morte è accertata. Come abbiamo detto più sopra, il suo cadavere è stato riconosciuto dal grande industriale presso cui era impiegato e da un suo prossimo parente, noto finanziere. L'inumazione dell'infelice ha avuto luogo ieri, nel cimitero parigino di Bagneux».
Di mano in mano che proseguiva nella lettura, Ruggero impallidiva, i suoi lineamenti si contraevano in un'espressione di sincero dolore, quasi di disperazione.
— Povero signor Giorgio! disse; povero innocente che ha pagato con tanti dolori e con una fine così orribile il delitto d'un altro! Ah! mia buona Geltrude, la giustizia degli uomini è proprio cieca e produce irreparabili rovine.
E il brav'uomo si asciugò col dorso della mano due lagrime che gl'imperlavano le ciglia. Poi riprese gravemente:
— Vado ad Auray oggi stesso. E' mio dovere informare il notaio che ignorava l'esistenza del signor di Chaudenay. Bisogna che gli comunichi tutto quanto è accaduto, che gli faccia leggere l'ultima lettera del nostro defunto padrone. Essa contiene importantissime indicazioni riguardo alla signorina di Chaudenay, ancora irreperibile purtroppo! Il suo infelice padre credeva d'esserne sulle traccie, ma la morte implacabile lo colpiva proprio quando stava per raggiungere la mèta. Forse il signor Bataille potrà continuare più attivamente le ricerche, quando l'avrò messo a parte di tutto. Andiamo, Geltrude, preparami subito i vestiti; vado a mettermi in ordine e parto subito.
Così dicendo, Ruggero rientrò nel padiglione e si credette in dovere d'indossare gli abiti delle feste. Di lì a mezz'ora saliva nel suo carrozzino, tirato da Noirand, e prendeva al galoppo la via d'Auray.
Giunse in città verso le undici antimeridiane, depositò carrozza e cavallo nel cortile d'un albergo e andò a suonare alla porta del notaio Bataille. Dieci minuti dopo, si trovava in presenza dell'ufficiale governativo.
— Il signor Ruggero! esclamò questi sorpreso; che cosa vi conduce da me?
— Un triste avvenimento, signor Bataille. Leggete i giornali, voi?
— Sì, la sera, dopo finiti i lavori dello studio.
— Sicchè non avete letto quello d'oggi?
— Non ancora.
— Ebbene, eccolo; leggete questo articolo.
Il notaio, colpito dallo strano atteggiamento del custode, lesse l'articolo intitolato: «La morte d'un forzato», poi rialzò il capo, stupefatto.
— Come? balbettò, si tratta forse del signor di Chaudenay?
— Sì, signor Bataille, proprio di lui.
— Ma dunque era vivo?
— Era vivo.
— Ed io non ne sapevo nulla?
— Era inutile, dal momento che era creduto morto. Egli aveva tutto l'interesse a non distruggere tale opinione, sopratutto presso di voi che, sapendolo in vita, non avreste voluto procedere alla liquidazione dei beni della signora di Kerleven. Non rivelando ad alcuno la propria personalità, il signor di Chaudenay credeva di arricchire sua figlia e di garantire la propria sicurezza.
— Ma voi, Ruggero, la conoscevate?
— Sì, per un caso sfortunato. D'altra parte sono venuto apposta per mettervi al corrente subito di tutto quello che so, relativamente all'esistenza del signor Giorgio di Chaudenay.

(*Continua*).

GIUSEPPE BABUDER

spirò iersera.

L'addoloratissima madre MARIA, i fratelli ANDREA, FRANCESCO, GIOVANNI, PIETRO, CARLO e ANTONIO partecipano tale irreparabile sventura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dalla Cappella di S. Giusto.

Trieste, 5 Marzo 1912.

Riconoscente per le onoranze tributate all'adorato

CARLO

la sottoscritta, affranta da tale irreparabile perdita, porge i più sentiti ringraziamenti.

Famiglia MEDITZ.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA intelligente, offresi come praticante. Indirizzo Piccolo. 6330 C

UOMO offresi come riscuotitore, cursore, portinaio o guardiano. Parla italiano, tedesco, slavo e croato. Offerte «Guardiano» al Piccolo. 8158 C

VENTICINQUENNE, perfetto italiano, tedesco, parzialmente francese, contabilità, praticissimo ramo derrate alimentari, frutta, agrumi, carne congelata, lavoratore indipendente, lunga pratica, cerca posto per 1 aprile. Offerte «Lealtà» Posta via Stadion. 8427 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI meccanici cercansi. Officina meccanica Micheucich, Tiziano 6. 8401 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6446 D

APPRENDISTA cercasi prontamente per negozio biancheria «Alla città di Parigi», Corso 47. 8551 D

COMPTOIRISTA ventenne, che sappia l'italiano, il tedesco e croato, viene assunto prontamente da casa primaria. Offerte sotto «E. S.» casella postale 180. 8553 D

CASSIERA; secondo, terzo cameriere italiano, tedesco, cercansi. Bauzon, Caffè Diana. 6363 D

DONNA pratica fornello, cercasi per piccolo caffè di lusso. Lavoro leggiero, orario diurno. Indirizzo al Piccolo. 6200 D

EDUCATRICE distinta, savia, italiana, preferibilmente toscana, che parli bene francese, cercasi per bambina d'anni 4. Inutile presentarsi senza i soprascritti requisiti. Indirizzo al Piccolo. 6336 D

FATTORINO cercasi per Deposito manifatture, pratico spedizione con cauzione. Offerte dettagliate sub «Manifatture 5» al Piccolo. 8538 D

GARZONA sarta cercasi per piccolo lavoratorio. Gatteri 19, porta 41. 8444 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. S. Michele 40, porta 1. 6453 D

GARZONE sarta donna cercansi prontamente. Via Tintore 1, terzo. 8504 D

GARZONA calzoleria, con paga, cercasi prontamente. Monico, Malcanton 8. 12467 D

GARZONA sarta uomo, buonissima paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6424 D

GARZONA sarta da uomo con buona paga cercasi prontamente. Sartoria Via Nuova 22, primo piano. 8544 D

GARZONA sarta donna cercasi. Massimo d'Azeglio 28, II, sinistra. 6456 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Manzoni 18, porta 25. 6435 D

GARZONE brave, stiratrici, con paga, cercansi. Fabio Severo 15, III. 8508 D

GARZONA per negozio, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6413 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6388 D

GARZONA sarta donna cercasi. Manzoni 18, porta 25. 6389 D

GARZONA per «gilet» cercasi. Via del Monte N. 21, piano secondo. 8473 D

GARZONA sarta, cercasi prontamente. Alighieri 22, porta 5. 6308 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Acquedotto 25, I, destra. 8417 D

GARZONA sarta uomo, con paga, cercasi. Barriera vecchia 19, p. 4. 6321 D

GARZONA per sartoria da uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6328 D

LAVORANE calzolaio cercasi. Via G. Gatteri 23, Saitz. 6380 D

LAVORANTI fabbri cercansi. Via Coroneo N. 33. 6458 D

MAGAZZINIERE giovane cercasi, pratico dirigere lavoro. Offerte «Magazziniere 5041» Piccolo. 5941 D

MEZZO facchino, non meno di 17 anni, corone 16 settimanali, cercasi; inutile presentarsi se non può dimostrare d'essere stato qui in altri servizi. Rivolgersi via Poste 5, commestibili. 8474 D

MAGAZZINIERE fidato, possibilmente pratico ramo caffè, cercasi possibilmente subito per primaria ditta in caffè. Offerte «Onestà» Piccolo. 6460 D

MEZZE lavoranti, garzona di bianco, cercansi prontamente. Azeglio 2, secondo. 8489 D

PORTATRICE pane alle famiglie cercasi. Rivolgersi pistoria via Boccaccio N. 4. 6345 D

PIAZZISTA per crusche, bene introdotto commestibilisti, cercasi verso provvigione. Indirizzo Piccolo. 6465 D

PIAZZISTA abile, lavoro lucroso, rate, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6432 D

RAGAZZA per scrittoio cercasi. Via San Francesco 16. 6442 D

RAGAZZA che abbia terminato il tirocinio di sarta da donna, come pure una garzona cercansi. Rivolgersi Via Felice Venezian 27, terzo, porta 16. 8499 D

RAGAZZO per cartoleria con paga cercasi. Vittoria Colonna 2, piano primo. 8478 D

RAGAZZO praticante, conoscenza tedesco, cercasi. Paga cor. 20 mensili. Offerte casella postale 451. 6329 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Tellini, Rossetti 33. 6270 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, tedesco, dattilografa, cercasi. Schwen, via S. Michele 30, dalle 8-10. 6131 D

SARTA da uomo, cercasi prontamente. Corso 2, III p. 6338 D

SARTA brava in commissioni, cercasi per lavoro a casa propria. Rivolgersi Belvedere 22, negozio. 8423 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca e possibilmente pratica commerciale cercasi prontamente. Offerte in italiano e tedesco con pretese, sub «Importante Azienda» al Piccolo. 5009 D

SIGNORINA che conosca perfettamente le lingue italiana e tedesca cercasi quale praticante per scrittoio. Offerte in tutte due lingue al Piccolo sub «Praticante 28». 8484 D

SIGNORINA conoscenza lingua italiana, tedesca, dattilografia, cercasi prontamente per cancelleria impresa costruzioni. Rivolgersi Piccolo. 6418 D

VENDITRICE pratica per pasticceria cercasi prontamente. Offerte con referenze «N. A.» al Piccolo. 6201 D

VENDITRICE per pistoria-pasticceria cercasi. Offerte con indicazione età e pretese al Piccolo sub «Venditrice». 6444 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Giacinto Gallina 6, III, porta 15. 8254 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi. Via Giacinto Gallina 6, IV, porta 20. 8311 E

CAMERA ammobiliata, bella, chiara, volendo anche vitto. Madonnina 24, II, porta 10. 6107 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12471 E

CAMERA e camerino ammobiliati, puliti, affittansi. Belvedere 19, III, portinaio. 6353 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6300 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente presso piccolissima famiglia. Acquedotto 24, porta 15. 6356 E

CAMERE (due) ammobiliate, affittansi. Via Chiozza 43, I, porta 4. 8421 E

CAMERINO, vitto, affittasi, cor. 12 settimanali. Via S. Daniele 1, I. 8447 E

CAMERE due, ingresso libero, secondo piano, sul Canale, uso scrittoio, medico, affittansi 24 agosto. - Offerte «Centro 6463» Piccolo. 6463 E

CAMERA ammobiliata affittasi, con o senza vitto. Via Belpoggio N. 5, porta 1. 6447 E

CAMERA vuota, ingresso libero, camerino ammobiliato, vitto, affittansi. Tiziano 9, porta 7. 6450 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi presso signora sola. Maiolica 12, III, porta N. 42. 8536 E

CAMERINO, ottimo vitto, affittasi cor. 70. Nuova 9, porta 11. 6451 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giorgio Vasari 10, II, porta 12. 6430 E

CAMERINO bellissimo affittasi, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 6419 E

CAMERA bella, ammobiliata, in secondo piano affittasi; escluse donne. Via Pondares N. 8, porta 2. 6385 E

CAMERA vuota, grande, due finestre, affittasi prontamente. Vasari 13, porta 12. 6396 E

CAMERE (due), ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Farneto 10, secondo. 6367 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, gas affittasi prontamente. Via Madonnina 13, terzo piano, p. 15. 6369 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Pasquale Revoltella 62, angolo Piccardi. 8500 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi. Via Nuova 32, porta 8, (angolo S. Antonio). 8502 E

CAMERINO ammobiliato affittasi cor. 12. Molingrande 16, I piano. 6421 E

CAMERA grande ammobiliata, luce elettrica, affitta distinta famiglia. Acquedotto 24, porta 11. 6370 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi, prezzo da convenirsi. Istituto 38, III, sinistra. 6011 E

COMPAGNA di stanza cerca donna; stanza affittasi. Boccaccio 2, III, sinistra. 5434 E

COMPAGNO di stanza cercasi, affitto cor. 18 mensili. Indirizzo Piccolo. 6427 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Machiavelli 1, secondo, destra. 8169 E

STANZA chiara, elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Sanità 8, secondo. 8307 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, casa signorile, volendo vitto, affitta prontamente signora. S. Francesco 12, III, porta 13. 5906 E

STANZETTA bella, chiara, pulitissima, ammobiliata, con vitto, affittasi, esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 6292 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente, pressi Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 6290 E

STANZA bellissima, grande, vuota, ingresso libero, telefono, affittasi prontamente. Acquedotto, ingresso via Acque 5, primo, sinistra. 6471 E

STANZA splendida, soleggiata, mobili nuovissimi, affittasi. Via S. Michele 40, III, sinistra, casa nuova. 8543 E

STANZA da affittare, vitto buono, prezzo mite. Via del Toro 12, I. 8539 E

STANZA bene ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Solitario 13, IV, porta 20. 6346 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi a unico subinquilino, presso signora sola. Vasari 19, III, sinistra. 8459 E

STANZA bella, ammobiliata, nettezza, affittasi prontamente. Loggia 9, II. 8449 E

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi. Via Canova 12, I, porta 4. 6361 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicino Volti Chiozza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6314 E

STANZETTA ammobiliata, davanti; altra stanza due persone, elegantemente ammobiliate, gas, volendo cucina, affittansi. Caserma 8, III. 6311 E

STANZA ammobiliata, affittasi, volendo a due amici. Geppa 9, I, destra. 6307 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Caserma 8, I. 6304 E

STANZA ammobiliata, davanti, quasi ingresso libero, affittasi. Via Boschetto 38, primo. 8418 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 8419 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, prezzo mite; volendo vitto. Piazza Grande 3, porta 12. 6315 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con o senza vitto, uso bagno, affittasi. Acque 5, quarto. 8441 E

STANZA bellissima, vuota, comfort moderno, comodo cucina, soffitta, affittasi soltanto persona distinta. Foscolo 2, III. 8432 E

STANZA ammobiliata o vuota, vista mare, volendo vitto, affittasi prontamente. Cornelia Romana 2, IV, porta 26. 8437 E

STANZE (due) vuote, affittansi. Giorgio Vasari 2 (Barriera), Fotografia. 8475 E

STANZA piccola affittasi prontamente. Via Parini 4, quinto, porta 13. 8463 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Toro 11, primo p. 8472 E

STANZE due, ammobiliate, volendo vitto, affittansi. Capuano 4, quarto piano. 12459 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Valdirivo 11, primo p., destra. 8507 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima nettezza affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 8511 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota con comodo cucina cercasi, via Giulia, vicinanza Giardino. Offerte «Urgente 6374» al Piccolo. 6374 F

CAMERA vuota, comodo cucina, cerca piccola famiglia civile, vicinanze Giardino, Acquedotto. Offerte «Urgente 6429» al Piccolo. 6429 F

CAMERA ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte Piccolo sub «8513». 8513 F

STANZA con vitto per due signorine cercasi in vicinanza Meridionale per il 1.o aprile. Scrivere sub «Snegulcica 912». 12462 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, cercasi per marito e moglie. Offerte sub «Centro 6448» Piccolo. 6448 F

STANZA grande, vuota, cercasi presso piccola famiglia. Offerte «Modesta» Piccolo. 8524 F

STANZA vuota, davanti, coniugi soli pensionati cercano vicinanze Punto franco primo, secondo piano. Offerte «Pensionato» al Piccolo. 8476 F

STANZETTA ammobiliata, modesta, pulita, prezzo mite, cerca signore presso persone attempate. Offerte sub «Tranquillità» al Piccolo. 6464 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI! Mercoledì - Sabato, istruzione danza, ore 4.30. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 8452 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 8424» Piccolo. 8424 G

ISTRUZIONE pattinaggio, giornalmente. Chiozza 7, Modugno. 8453 G

INSEGNANTE per preparare giovane, esame luglio prossimo, licenza III tecnica, secondo programma Italia, cercasi prontamente. Offerte «Assolto 6179» Piccolo. 6179 G

LATINO, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematica, istruisco; prezzo mite. Offerte «Docente» Piccolo. 8482 G

MAESTRO violino, impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5870 G

MAESTRA prepara esami italiano, tedesco, francese; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6248 G

MAESTRA froebeliana, offresi per bambini, istruisce italiano, fanciulli 6-10 anni. Offerte «Paziente 8430» Piccolo. 8430 G

RIPETIZIONE qualsiasi materia reali, scuole cittadine italiano-tedesche, cor. 6 mensili. Offerte «Tecnico 8481» Piccolo. 8481 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENA d'oro con orologio con brillanti, smarrita dall'Hotel Balkan a Piazza della Borsa. Buona mancia portandola portiere Hotel Balkan. 6305 H

PENDENTE brillante orecchino smarrito tra Barriera e Piazza Goldoni. Trattandosi cara memoria l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo all'indirizzo Piccolo. 6377 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, cercasi prontamente nel centro. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 8387 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino bagno, cucina, possibilmente luce elettrica, cerca persona sola per 24 maggio. Offerte «Marittimo 20» Piccolo. 8462 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, acqua, gas, per aprile, maggio o per agosto cercasi per due persone sole. Offerte sub «Pensionata 150» Piccolo. 8471 I

APPARTAMENTINO cercasi da piccola famiglia pulita per 1. maggio o prima. Offerte «Appartamento» Piccolo. 6399 I

CAMERA cucina cercansi per signora sola possibilmente pressi Giardino pubblico. Via Tiziano 11, porta 3, Goriup. 8456 I

MAGAZZINO Punto franco cercasi anche prontamente. Offerte sub «Casella postale 482». 8300 I

PRIMARIA ditta calzoleria cerca prontamente per filiale negozio, in Barriera splendide vetrine. Offerte sub «Eventuale buonuscita» al Piccolo. 8490 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bene ammobiliato, affittasi prontamente. Salita Gretta 8, pianoterra, vista incantevole, 5 minuti dal Tramway, cederebbesi anche per 6 mesi. Affitto mensile cor. 120. Informazioni Ufficio Piazza Caserma N. 1, I, C. C. Exner. 6118 L

APPARTAMENTO sette stanze spaziose affittasi. Via S. Francesco d'Assisi 9, II piano. 6474 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Canova 9, porta 22. 6318 L

APPARTAMENTO di 4 camere, bagno, camerino, dispensa, affittasi. Commerciale 30. 6316 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi agosto. Largo Santorio 2. 6301 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi 24 maggio. Paduina 13, secondo. 6351 L

APPARTAMENTO 2 camere e cucina, affittasi. Androna Colombo 7. 6335 L

APPARTAMENTO sei stanze, eventualmente otto, terrazza, poggiuolo, primo piano, affittasi. Via S. Francesco d'Assisi 9. 6472 L

APPARTAMENTO quattro stanze, due camerini ecc., nonchè due appartamenti di due stanze e cucina affittansi. Via Gatteri 18. 8509 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Tiziano 11, II; rivolgersi dal portinaio. 8527 L

APPARTAMENTO moderno, soleggiato, 5 stanze, camerino, cucina, terrazza, cantina, giardino, subaffittasi prontamente, pigione modica. Besenghi 19, III. 6379 L

APPARTAMENTO anticamera, due stanze, stanzino, affittasi 24 maggio. - Offerte «Aurelio» Piccolo. 6401 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi per agosto. Via Manzoni N. 15. 6091 L

BOTTEGA via frequentatissima affittasi prontamente, prezzo mite. Informazioni Piccolo. 6378 L

CAMERA cucina affittasi prontamente. Via Ferriera 5, quinto. 8521 L

CAMERE sei, camerino bagno, dispensa, terrazza, cucina, soffitta, affittansi prontamente paraggi Acquedotto, corone 1800 più accessori, introduzione gas, luce elettrica. Informazioni presso Primaria autorizzata Agenzia Zannutel, San Spiridione 10, Telefono 1047. 5879 L

LOCALI per botteghe, due, affittansi cor. 160, 280 annue. Destra chiesa Roiano 1. 6409 L

MAGAZZINETTO, bottega, altro magazzino con cantina, usufrutto vasto cortile, affitto conveniente, via San Zenone, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6434 L

MAGAZZINO vasto, chiaro, subaffittasi buon prezzo per 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 6337 L

MAGAZZINO grande, alto, volto, anche per automobile, affittasi. Telefono 1234. 6323 L

NEGOZIO bellissimo, due porte, con scansie, affittasi prontamente. Via Giulia 18. 6412 L

STALLA di lusso per due cavalli, eventualmente adatta per garage, vicinanza Giardino pubblico e Fabio Severo, affittasi. Rivolgersi Fabio Severo 3, telefono 680. 8431 L

STALLA per 4 cavalli, con vasta rimessa, affittasi per agosto. Rivolgersi Via Giulia 70, I. 5917 L

STALLA, rimessa, appartamento, affittansi prontamente sino agosto. Caffè Posta 1-3, telefono 15. Klauser. 8483 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMI tutte qualità, oggetti antichità, acquistansi. Fano, Barriera 11, III. Inviare corrispondenza. 12466 M

ATTACCAPANNI grande, credenza, tavola crociera, sedie pelle, tutto opaco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6439 M

BICICLETTA nuova vendesi cor. 90. Pendice Scorcola N. 525, quarto, riva Ralli. 6436 M

BICICLETTA con accessori vendesi. Via Felice Venezian 10, terzo p. 6423 M

BICICLETTA «Diamant», quasi nuova, freno contra, vendesi buon prezzo. Nuova 12, portinaio. 8512 M

BICICLETTA finissima, vendesi buon prezzo, Via Poste 14, primo, destra. 12468 M

BICICLETTE quasi nuove, prezzi bassissimi, vendonsi causa partenza. Corso 4, floraia. 12770 M

BICICLETTA Puch, quasi nuova, da vendere. Via Chiozza 74, primo, porta 10. 6449 M

BICICLETTA «Peugeot», nuova, e una per fanciulli dai 7-10 anni, vendonsi; prezzo d'occasione. Tivarnella 3, III, porta 13. 8455 M

BICICLETTA nuova vendesi cor. 130. Solitario 13, primo, Princivalli. 1-3. 6295 M

BICICLETTA «Stiria», buonissima, in ottimo stato, vendesi. Via Anastasio N. 2, pianoterra. 8266 M

BIBLIOTECA lucida, due porte, usata, in buono stato comprerebbesi. Offerte sub «Maestro 8466» al Piccolo. 8466 M

BANCO uso drogheria, commestibili, lungo circa metri 3, cercasi. Offerte «8443» al Piccolo. 8443 M

BARCA a vela, in buon stato, acquisterebbesi. Indirizzare offerte con prezzo «Marina 6331» Piccolo. 6331 M

BRILLANTI solitari, grandi, immenso splendore, orecchini, vendonsi privatamente, cor. 1300; anello spledidissimo brillante 250. Indirizzo Piccolo. 6300 M

BANCO per paste alimentari, acquistasi. Offerte «Banco 6310» Piccolo. 6310 M

COPERTORI lavabili, buonissimi; coperte mezza stagione, vendonsi. Chiozza 18, porta 9. 6359 M

BANCHI con tavolini marmo, uso locale, più macchina per taglio di salumi, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5926 M

CASSAFORTE per libri, con due porte, vendesi. Fano, Beccherie. 8386 M

CAVALLO dondolo nuovissimo, ferrovia, altri giocattoli vendonsi. Kandler N. 8, porta 4. 12458 M

CUCINA moderna completa vendesi. Via Istria 10, porta 17. 8518 M

CASSAFORTE «Wertheim» usata, in buono stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12463 M

CARRETTINE (2) usate, da magazzino, vendonsi. Via Media 4. 8429 M

CAMERE opache, chiare, scure, camera pranzo signorile, divanetti, ottomane, sofà, attaccapanni, armadi quattro, sei cassetti, quadri, sedie pelle, singoli mobili, vendonsi, facilitazione pagamento. Solitario 2, accanto salumeria. 8550 M

CARRETTO a due ruote con cassoncino usato, leggero, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6455 M

CUCINA completa, stile nuovissimo, vendesi, prezzo mite. Via Dante Alighieri 3, falegname. 8533 M

CAVALLI (tre) alti 170 da sella e tiro vendonsi prontamente, buone condizioni. - Indirizzo Piccolo. 6365 M

CAMERE letto, pranzo, complete, signorili, stagionate, vende falegname; grandiosa occasione. Gaspara Stampa 7, secondo, vicinanza Tigor. 6443 M

CAMERE pranzo, matrimoniali, completa letto sola persona, moderne, signorili, lavorazione garantita; tavolino portavasi, floraia salottino, offre intagliatore. Madonna mare 8. 6441 M

CAPRO con capretti da vendere. - Scala Santa 318. 6303 M

CARROZZA vis-à-vis, un carro a quattro ruote, a mano, un carro a due ruote uso magazzino vini, da vendere. Chiozza N. 43. 8477 M

CHIFFONNIER con una porta vendesi corone 22. Cornelia romana N. 2, quarto, porta 26. 8439 M

DIVANO-LETTO, divani con specchio, divano galleria, ottomane, suste, vendonsi. Farneto 15 Tappezziere. 8520 M

DIVANO tre posti, tre poltrone, quattro sedie stoffa rossa, buono stato, 60 corone, tappeto 247-347 cor. 20; anche disposto pagare 10% provvigione, vendonsi causa partenza. Via Olmo 3, II. 8446 M

GRAMMOFONO marca «Angelo» con venti dischi grandi, vendesi, cor. 90; occasione. Indirizzo Piccolo. 6209 M

GRAMMOFONI vendonsi prezzi miti, causa sostituzione pianino elettrico. Indirizzo Piccolo. 6477 M

GRIGLIE legno larice tre paia e scuri di ferro in buonissimo stato vendonsi. Via Sette fontane 15, portinaia. 8497 M

LAMPADA gas quattro fiamme, quasi nuova, vendesi. Luigi Ricci 10, porta 11. 6354 M

LETTO per due persone da vendere. Scorcola 5, II. 6398 M

MACCHINA cucire Singer, nuovissima, vendesi corone 64, causa partenza. Maiolica 14, secondo, destra. 8510 M

MACCHINA lava bottiglie, usata, cercasi. Indrizzo Piccolo. 6120 M

MACCHINA Singer nuovissima, mobile elegante, quattro cassetti, tavolo da lavoro, servibile cucire, ricamare; costava 290, vendesi occasione 160. Media 65, angolo Rossetti, mezzanino. 8479 M

MACCHINA Singer uomo, lavamano due persone con marmo, armadione smontabile, due mannequins (puppe) piccole da donna, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 6364 M

OROLOGIO, catena oro da uomo, pagamento rateale, cercasi. Offerte «Famiglia sicura» Piccolo. 8496 M

OROLOGI da parete e col cuculo, nuovi, rotondi, da caricarsi ogni 8-14 giorni: cor. 6-12. Canarini Harz cor. 2-5. Via Conti 15, quarto, sinistra, 3-5 pom. 6407 M

PIANINO vendesi mancanza spazio. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 8528 M

PORTIERE, cristalli, legno finissimo, adatto scrittoi, vendonsi qualunque prezzo. Curiel, S. Francesco 34. 8516 M

PIANINO nuovissimo, distinto, fabbrica rinomatissima, noce americana, avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6309 M

PAVONI razza primissima, pronti, riproduzione, cor. 30 paio. Uova incubazione vendonsi. Rivolgersi «Avicoltura Valdisole», Lussinpiccolo. 13470 M

QUADRELLI cemento stagionati, causa trasloco vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6372M

QUOTA di un Consorzio triestino è da vendere. Indirizzo Piccolo. 12465 M

STANZA matrimoniale splendida, altri mobili, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6386 M

SOFA' a letto, splendidi quadri ed altri mobili vendonsi causa partenza. Via S. Zaccaria 3, II, sinistra. 8503 M

STANZA matrimoniale, nuova, vendesi. Rivolgersi Via Foscolo 15, appalto. 6428 M

SCIARPA seta, splendida, vendesi prontamente. Via Madonna del mare 2, quarto, porta 18. 6384 M

STANZA pranzo, ricca, di palissandro, esecuzione perfetta, vendesi. Ispezionabile Vasari 10, Lavoratorio mobili. 8468 M

STANZA matrimoniale, pianoforte, vendonsi; occasione. Solitario 14, I, porta mezzo. 8440 M

STANZA matrimoniale chiara, elegante, vendesi giornata causa annullato matrimonio. Indirizzo Piccolo. 6473 M

STANZA letto completa, suste, materassi lana, altra pranzo ed attaccapanni quasi nuovo, adatto sposi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 8540 M

TORNO in ferro a pedale con sopporto, da vendere. Indirizzo Piccolo. 5934 M

TELAI di ferro battuto, da finestra, circa 40, adatti per edifici industriali, in buonissimo stato, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6289 M

TAVOLINO d'apparecchio, finissimo, con marmo, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6343 M

VETTURE due, splendide Milord, coupè, un vis-à-vis, quattro fornimenti di lusso, coperte, mantelli, cappelli, grande pesa decimale, vendonsi. Via Ghega 7, primo, ore 3-5. 8506 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6312 M

VESTITI, cappotti, uomo, signora, bluse, stivali, altri generi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8420 M

VAPORE forza 125 HP, per merci passeggeri e rimorchio da vendere. Farneto 21. 6452 M

VASI antichi (2), stile impero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6362 M

VESTITO completo, un paio calzoni e giacca, da uomo, statura alta, vendonsi. Via Capuano 14, II, porta mezzo. 8448 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA cedesi prontamente, causa malattia, alloggio per forestieri, 9 stanze ammobiliate, compreso decreto, bene avviato, prezzo irrisorio. Via Carradori 15, I. 6350 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, con cucina, bene avviato, prezzo mite, vendesi. Istituto 40. 6450 N

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra, manifatture ecc., vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 6358 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, birra, vino ed altri generi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6327 N

CREDITO edilizio, buone condizioni, concedesi. Indirizzo al Piccolo. 6341 N

CREDITI, abbuono 10%, senza garantire l'esigibilità acquistansi. Offerte sub «Esclusi mediatori». 6209 N

CARTOLERIA bene avviata, volendo anche macchine da rigatura, posizione centrica, compreso saracinesche, arredamento interno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6390 N

CREDITO personale e mutui a lunga scadenza, accorda ad impiegati, professori, maestri, pensionati, il «Grazer Beamtensparverein» alle più favorevoli condizioni, eventualmente senza garanti verso contributo garanzia, senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito da ognuno corrispondendo l'interesse del 4½% e con preavviso di 60 giorni il 5% franco imposta rendita. Gl'interessi vengono capitalizzati semestralmente. Capitale depositato cor. 4.200.000. Capitale di garanzia cor. 5.400.000. Rappresentanza per Trieste e Litorale: via S. S. Martiri 25, I. - Orario: lunedì, mercoledì, venerdì 4-6 pom. 8486 N

DROGHERIA bene avviata, punto centrico, buone condizioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6368 N

INDUSTRIALE cerca prontamente corone 3000, massima garanzia. Offerte «Industria» Piccolo. 6414 N

IPOTECHE qualsiasi importo concedonsi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 6340 N

LATTERIA avviatissima, vendesi prontamente. Rivolgersi Via Caserma N. 17. 5811 N

LATTERIA con generi diversi consegnasi a buone condizioni, a persona pratica. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 8485 N

NEGOZIO commestibili, incasso 100 giornaliere, vendesi cor. 2000. Petronio, Caffè Olimpo. 8492 N

NEGOZIO angolo, splendida posizione, centrica, 4 fori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 12447 N

OFFELLERIA Fiume, mobilio lussuoso, grandioso lavoro, ottimo avvenire, vendesi prontamente cor. 7500. Petronio, Caffè Olimpo. 8491 N

PRESTITI senza prenotazione, senza polizza, senza garanti. Bureau Commerce, via Nuova 45. 8546 N

SIGNORA, propria industria, darebbe gratuitamente stanza vitto a signore per un prestito 1200 corone. Offerte «Restituzione» Piccolo. 8495 N

SOCIO o socia, con capitale, per erigere negozio in articoli di grandissimo utile, cercasi. Offerte Gal, Madonna del mare 6. 6180 N

SOCIO cercasi per affare lucroso, senza rischio; occorrono cor. 1500 e conoscenza della lingua slovena o croata. Indirizzo Piccolo. 6476 N

TRATTORIA centralissima, consumo birra 500 ettolitri, qualità diverse vini, utile netto cor. 12.000 annue, vendesi. Petronio, Caffè Olimpo. 8493 N

1000 corone cercansi, buon interesse e buona garanzia. Indirizzo al Piccolo. 12460 N

15.000 fino 200.000 corone disponibili prime, seconde intavolazioni città. Scrivere Doimo Colombani, Piazza Leonardo Vinci 1. 8531 N

40.000 seconda dopo 100.000 stabile città valore 190.000, rendita 17.000, cercansi. Offerte sub «Seconda 8312» al Piccolo. 8312 N

60.000 corone dispongo per prima ipoteca stabile città 5 percento, valore almeno 120.000. Indirizzo Piccolo. 6317 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, vendesi; rendita annua corone 8500, piccolissimo saldo prezzo. Indirizzo Piccolo. 6320 O

FONDO 350-400 tese, vista splendida, per ville o stabili, vendesi pressi via Rossetti-Istituto. Scrivere sub «Permuta» al Piccolo. 8549 O

PORTOROSE. Palazzina nuova con circostante terreno in posizione elevata, splendido panorama, con acqua, 2 piani, 9 locali, cesso, tutta recintata, vendesi a prezzo da convenirsi, una metà subito e l'altra metà tempo determinato. Condizioni favorevoli. Offerte sub Z. 443», fermo posta Pirano. 13472 O

STABILE forte rendita, prezzo 150.200 mila, acquisterebbesi; esclusi mediatori. - Offerte «Compratore 8331» Piccolo. 8331 O

VILLA con 2400 m q. terreno coltivato nei pressi di Gradisca vendesi. Cercasi eventualmente mediatore. Indirizzo Piccolo. 12443 O

VILLA signorile, massimo comfort, vista al mare, vicinanza città, pressi via Rossetti, vendesi cor. 78.000. Scrivere sub «Comfort» Piccolo. 8548 O

600 tese quadrate circa, terreno, compreso villino 10 locali, vendesi a cor. 130 la tesa quadrata. Posizione salubre, città, acqua, gas. Offerte Piccolo sub «Direttamente». 6445 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARIANNA e Barbableu, libretto cor. 1, spartito canto cor. 20, spartito pianoforte cor. 12, fantasie, trascrizioni, completo assortimento. — Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande, unica filiale Corso 39. 12439 P

EMPORIO mobili nuovi di Salcano. A. Palma. Via Carducci 20. 11580 P

ESTRATTO di noce, la più efficace tintura per capelli, assolutamente innoffensiva. Bottiglia grande originale cor. 4. Unico deposito M. Gal, Corso 4. Spedizione rivalsa. 8375 P

DISCHI novità: «Partenza truppe italiane per Tripoli», «Commemorazione Sciara Sciat», «Gloria agli eroi», «Tripolitania bella», «Echi della trincea», fanno incantare tutti per straordinaria perfezione autentica di parlate; canti accompagnati d'orchestra; unico luogo di vendita. Stabilimento Grafico triestino, piazza Borsa 13. 8541 P

DISCHI «Tripoli-Italia», «Gloria agli eroi», «Echi dalla trincea», «Tripolitana bella» ed altre attualità sono arrivate nel deposito grammofoni via S. Giacomo (Corso) 7. 6457 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 8332 P

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzo mite. Barriera 15, terzo, destra. 8555 P

MODISTA, Piazza Goldoni 6, primo. Confeziona, rimoderna cappelli di paglia, forme recentissime, lava, tinge Boa, piume. 6469 P

MANTELLI signora, copri polvere, costumi elegantissimi, gonne, blouse, modelli primavera 1912, ricca scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 6438 P

NICHELATURA galvanica, brillante, a prezzi modicissimi eseguisce lo Stabilimento Triestino. Tiziano Vecellio 6, interno, telefono 506. Servizio a domicilio. 6123 P

OGGETTI d'oro e d'argento vendonsi ratealmente. Offerte «Ratealmente» Piccolo. 8434 P

OLIO oliva, puro, nuovo, cor. 1.— litro, magazzino S. Francesco 34. Telefono 139, Romano 4. 8515 P

PIANINI assolutamente superiori qualsiasi altro fabbricato verso piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 10681 P

PROFUMERIA parigina, Corso 8, avverte spettabile clientela arrivo rinomatissime tinture orientali Hennè. 8325 P

PERSONALE capace per hotel, restaurant, trattorie, caffè e famiglie, trovasi pronto Acquedotto 17, Agenzia Becher. 11822 P

PASTA Napoli, Sicilia, riso Bologna, olio fino, smerciansi. Farneto 1. 8487 P

RICINOL di graditissimo sapore, prescrivono i medici invece dell'olio di ricino. Trovasi nelle farmacie. 5760 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono Pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 5758 P

SENO, viso, forme perfette, metodo parigino; segretezza assoluta. Scrivere «Professor» Piccolo. 5816 P

SPECIALISTA lavature piume bianche, assume ordinazioni di piume vecchie per pleureuses, di più pulisce e tinge in tutti i colori, riducendoli a nuovi, eseguisconsi spedizioni anche in provincia. Via Cavana 2, primo. 6324 P

SOPRABITI uomo, ragazzi, vestiti eleganti, taglio 1912, costumini d'ogni genere. Ricca scelta stoffe per confezioni sopra misura. Prezzi trattabili. Jess, Barriera 15. 6437 P

TELA. Lenzuola doppia altezza, I.a qualità, asciugamani; manifatture, occasione. Madonnina 13. 8451 P

UOVA fresche garantite, vende solamente ai rivenditori, Deposito burro, Via Giorgio Vasari 8. 8537 P

VESTITI uomo, taglio moderno, soprabiti. Rate settimana-mese. Proprio grande deposito. Via Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 8465 P

VERIFICATORE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio. Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per Biglietto. 80941 P

3 Articoli con prezzi d'occasione, cioè: cravatte cor. 1, guanti cor. 2, camicie cor. 3, presso Ignazio Wohl, via S. Sebastiano 2. 12457 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA affittasi per la stagione, villino tre camere, cucina, giardino, con alberi frutta. Indirizzo al Piccolo. 6411 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CESARINO mio, caro adorato, io so che quei begli occhi limpidi non possono mentire! Ritira solito. Sempre tua. 8433 R

NEW-YORK, (Stadion) H. S. Mercoledì sera ore 6 passate lungo la via Galilei. Luigia. 6357 R

PASTROCCI. Causa malattia scrissi con ritardo, perchè non ritirasti? Oggi mercoledì 2 pom. nostro ultimo locale. Pantalonade. 8422 R

275. Sempre enigmatica, problematica; non telefonerò, non disturberò se disturbo; favorite però smettere provocazioni indirette a deboli terzi; «après moi le deluge» si dice? Rimanete felice in mia memoria. 12461 R

PANDOLFINO secondo, prego vostre notizie per giovedì. Sono impensierita; non mancare. 6391 R

LUIGIA D. Barriera nulla trovai; scrivi nuovamente posta centrale. Luigia. 6322 R

UCCI, oltremodo dolente per avvilimenti sofferti ambo le parti, senza propria colpa, ma per interesse altrui, desidera quanto mai presto schiarimenti. Perciò permette al «Suo pensiero undici» venire senza riguardo casa sua, ma solo. Per sviare sorprese, destini prima in lettere giorno ed ora. «Se» compreso venticinque passato. Anche tutto pomeriggio lunedì Postarestante io mai ritirato, nè fatto ritirare vita mia. Zitto e prudenza! Saluta. 6306 R

PRIMOLA. Spero incontrarti venerdì ora e luogo dell'ultima volta o almeno vederti alla finestra. 8442 R

SIGNOR Nino. Sono stata a teatro e vi ho veduto. Mascherina. 6342 R

ORFANA prega prestito trenta corone, restituibili entro mese. Offerte «Cestra» posta Giuseppina. 8534 R

FIOR di maggio, ritiri risposta sua prima marzo. 8532 R

PER L. I. giace lettera da «St... Gl.» 6461 R

AMALIA. Piangerete molto. Vostri occhi non avranno più lagrime. 8554 R

TRILBY. Grazie, sei stata la prima. Ma proprio ieri non mi fu dato vederti! Mille. 6475 R

RAGAZZA brava operaia di bell'aspetto, desidera corrispondere seriamente con buon operaio di media età, scopo matrimonio. Offerte dettagliate sub «Mercedes» posta Barriera. 6466 R

TORRE bianca lunedì ecc. Temendo che il mio comunicato di ieri, non sia stato avvertito, prego nuovamente la signorina con cui ebbi l'indimenticabile incontro sabato sera, di non mancare ai due rimanenti appuntamenti. Non faccia la cattiva! Od è forse partita per Venezia? 6400 R

SIGNORA distinta, colta, attempata, affettuosa, brava massaia con rendita 600 cor. all'anno, contrarrebbe matrimonio con signore negoziante, possidente, età fino 60. Offerte fermo posta Stadion sub «Roma». 8457 R

SCOPO matrimonio, giovane ricco, pieno possesso beni, cerca signorina anche povera. Offerte, possibilmente fotografia, posta centrale «Simpatia» scontrino. 8435 R

SIGNORA cinquantacinquenne, robusta, disponibile piccolo capitale, casa bene arredata, ottima massaia, cerca signore eguale condizione, scopo matrimonio. Scrivere «Allegria 68» entro sabato. Ritirasi verso scontrino. 6395 R

QUELLA signora che mandò lettera «Felicità 2222» iniziali «N. N.», pregata ritirare lettera Posta centrale. 8445 R

QUELLA persona che invitava Zeisl Ignazio, Crosada 10, pregata farsi conoscere. 6306 R

CAMERIERA privata, di buona famiglia, onesta, sposerebbe giovane onesto. Fermo Posta Stadion «Adele». 6415 R

SIGNORE educato, viaggiatore, ventiseienne, posizione sicura, cerca signorina o giovine vedova, con piccola dote, scopo matrimonio. Scrivere sub «Viaggiatore» fermo posta Piazza della Borsa. 6454 R

DISTINTO signore ventottenne, biondo, bella presenza, nobili sentimenti, parla diverse lingue, sposerebbe signorina buona massaia disponente 20-30 mila dote da investirsi impresa sicurissima rendibilità, luogo amenissimo litorale. Scrupolosa segretezza garantita onore. Seria offerta non anonima sino il 10 corrente sub «Vita serena» fermo posta centrale. 13466 R

MARIA Petrowna in manicure e massaggi. Via Chiozza 4, I. 8425 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 6 corrente dalle ore 9-11 ant.

Credenza con marmo grigio, chiffonnier con specchietti, lavamani per due persone, sgabelli, sedie, tavoli, étagèrs, orologio regolatore, quadri attaccapanni, modiglioni.

Dalle 3-6 pom.: Una grande quantità di giuocattoli, borse da scuola, spazzole, bruschini, buste da lettera, quaderni ed altri oggetti scolastici.